



Nei primi giorni di settembre

# Per le pensioni previsto un incontro governo-sindacati

Le prossime scadenze dell'attività parlamentare e governativa  
Dichiarazioni del compagno socialista Manca sull'incontro con il presidente dell'Assemblea regionale ceca

## Dal 1° settembre tremila nuove scuole materne

Tremila nuove sezioni di scuola materna statale distribuite nel territorio nazionale entreranno in funzione a partire dal 1° settembre in esecuzione della legge del '68. Il piano mira innanzitutto a soddisfare, precisa una nota ministeriale, le esigenze delle località private di qualsiasi forma di attività educativa a favore dei bambini dal tre ai sei anni. Inoltre, le scuole materne saranno integrate con nuove sezioni. Secondo i calcoli della direzione della P.L., tra dieci anni, cioè nel 1978, il complesso dovrebbe essere di 13.996.

A Reggio Calabria

## Aggressione fascista contro giovani napoletani

NAPOLI, 20. Allucinante avventura per dieci studenti napoletani in gita a Reggio Calabria: sono stati seguiti e quindi circondati nella stazione ferroviaria, picchiati, assediati nel deposito bagagli della stazione e successivamente sul treno, da una trentina di militi fascisti che, cinturati e catene alla mano, dichiaravano di voler «ripulire la città». Un carabinieri è successivamente intervenuto, ma non ha rifiutato — benché la grave provocazione e le aggressioni ai giovani inergo fossero accadute in luogo pubblico — di non «farsi vedere mai più» a Reggio Calabria.

I ragazzi napoletani (di cui abbiamo nomi e indirizzi) che sono pronti a testimoniare, avevano trascorso alcuni giorni in campeggio a Tropea ed avevano quindi proseguito la loro gita raggiungendo in comitiva Reggio Calabria. Quando la comitiva di giovani è arrivata alla stazione ferroviaria è stata circondata, proprio nell'atrio da una trentina di giovanisti che si sono affacciati ai binari e hanno impugnato anche catene. Due carabinieri, a cui i giovani avevano chiesto protezione, se ne andavano appena i giovani erano saliti in treno. Allora, il treno veniva assediato dai trenta fascisti: è stata una mezz'ora infernale per i ragazzi napoletani, che hanno dovuto nascondersi nelle toilette e stendersi a terra per evitare di essere veduti dai teppisti i quali hanno lungamente ispezionato le loro marciapiedi, sempre con cinture e catene in mano.

Da ieri non è più ordinario dell'abbazia di San Paolo fuori le mura

## Accettate le dimissioni di Franzoni

Sono state accolte, a nome del papa, dalla congregazione per i religiosi e gli istituti secolari - Una lettera polemica dell'abate in occasione della proclamazione dell'anno santo - Padre Kueng ha dichiarato a «Newsweek»: «Paolo VI ha receduto dalla politica progressista di Giovanni XXIII»

Don Giovanni Franzoni, il religioso noto per le sue posizioni in difesa dei parroci e della pace, non è più abate del monastero benedettino di San Paolo fuori le mura, a Roma. Le sue dimissioni, presentate il 10 giugno scorso nella lettera pastorale «La terra è di Dio», sono state accettate ieri, a nome di Paolo VI, dalla Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari.

«A dimissioni accettate — si legge in una nota vaticana — l'abate Franzoni, quale membro della famiglia monastica di San Paolo fuori le mura, dipenderà dal nuovo superiore della stessa comunità, mentre per l'eventuale fondazione di una comunità benedettino di nuovo tipo da lui prospettata, bisognerà seguire l'iter stabilito in merito dalle costituzioni della congregazione benedettina casinese, che esigono, al riguardo, il consenso dell'abate e della comunità d'origine e della pure l'approvazione ad esperimentum del papa nella medesima congregazione casinese. Per quanto riguarda le iniziative pastorali — conclude la nota — egli,

Con l'avvio alla ripresa dell'attività politica dopo la breve pausa di Ferragosto, comincia a delinearsi le prime scadenze a cui dovrà far fronte il governo. Il presidente del Consiglio Rumor rientra a Roma lunedì prossimo. Subito dopo, nei primi giorni di settembre, è prevista una riunione del Consiglio dei ministri.

Nel mese di settembre il governo dovrà predisporre il provvedimento con il quale saranno aumentati i minimi delle pensioni. Prima della fine del relativo disegno di legge, è previsto un incontro tra il governo e le Confederazioni sindacali, che dovrà servire a confrontare le rispettive posizioni. Contemporaneamente, secondo quanto ha affermato nei giorni scorsi il ministro del Bilancio Giolitti, il governo procederà, per quanto riguarda la minaccia del rialzo del prezzo della benzina, a quell'esame «globale» della questione, che dovrebbe tener conto «di tutti gli aspetti del problema e degli apporti dei prodotti petroliferi e degli indirizzi programmatici che il CIPE è impegnato a definire».

Le commissioni della Camera e del Senato cominceranno a riunirsi subito dopo la metà di settembre. I più importanti provvedimenti al loro esame saranno i disegni di legge varati nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri a favore di statali, parastatali, postelegrafonici, e del personale delle Forze armate e dei corpi di polizia.

MANCA — Il compagno Enrico Manca, della segreteria del PCI, ha risposto ieri alle speculazioni sul suo recente incontro con il presidente del Parlamento regionale ceco Erban. «Ci siamo trovati di fronte ancora una volta il tema di una azione convergente e di un perfetto gioco di rimpallo tra alcuni gruppi politici e il "Mensile" di cui i redattori va riconosciuto, tuttavia, di superare e di molto, nel merito, nel tono e nella truccatura del linguaggio, da fare invidia a quello dei comitati civici di antica memoria, i loro compagni di strada».

Dopo aver affermato di aver «ritenuto doveroso nella mia qualità di deputato della Repubblica italiana» accettare l'invito rivolto dal presidente dell'Assemblea regionale ceca «per un incontro di cortesia e di informazione», Manca osserva che sulla natura di tale incontro non si può e non si deve fare ipotesi. «Non si può e non si deve fare ipotesi di copione di chi, insoddisfatto di un principio di libertà e della democrazia, intende in realtà esprimere posizioni conservatrici miranti a impedire il processo di sviluppo democratico dell'esperienza dei regimi dell'Est europeo, ma a mettere in discussione quel movimento del rapporto tra proprietari e lavoratori che noi consideriamo irrimediabilmente e positivamente acquisito dai lavoratori di quei paesi. E' questo il senso più vero e nel quale pienamente ci riconosciamo del

«socialismo dal volto umano». Sono queste le aspettative che abbiamo colto parlando con la gente anche nella nostra breve esperienza di viaggio: il socialismo inteso come modifica profonda del rapporto proprietario non è una discussione della grande maggioranza dei lavoratori, dei cittadini, dei giovani anche in Cecoslovacchia».

Manca rileva quindi che non si contribuisce a creare condizioni di libero confronto, di dialettica politica, di partecipazione democratica con la «teoria santedista», che vorrebbe vietare «ogni colloquio, incontro, scambio di opinioni e di esperienze, che è testimonianza significativa — conclude Manca — la linguaggio e la coraggiosa politica del leader socialista tedesco Willy Brandt, che si richiama alle prossime settimane a Praga non risponde soltanto a una rigida logica statale ma alla consapevolezza che è dalla conoscenza e dall'incontro, dalla sollecitazione e dalla iniziativa che può essere accettato il processo di apertura democratica dei regimi dell'Est europeo a cui noi come socialisti siamo fortemente interessati».

BIASINI — Il repubblicano on. Biasini ha dichiarato da parte sua che «cedimenti» e «accettazioni opportuniste» si sono manifestati «anche in campo democratico» per quanto riguarda la situazione cecoslovacca. «Non aver sostenuto che il giudizio su tale situazione segna la «discriminazione tra democratici e no», Biasini scende sul terreno della menzogna quando afferma che i comunisti italiani «non ritennero opportuno sollevare, nell'incontro del marzo scorso, i sovietici, la questione cecoslovacca».

Allo smemorato Biasini ha ricordato che il compagno Berlinguer, nell'intervista rilasciata all'Unità il 18 marzo scorso, dichiarò testualmente: «Anche della Cecoslovacchia, ovviamente, abbiamo parlato e noi abbiamo ancora una volta espresso la posizione presa a suo tempo e nel corso degli ultimi anni sempre da noi riconfermata».

In cui ha sede il comitato comunale del PCI, la FGCI e l'UDI abita una famiglia, e nonostante ciò non hanno esitato a innescare un'azione di guerriglia nella casa di via della Pace, poi esplosa. Su questi elementi si basano le prese di posizione antifasciste che, a giudizio dei comunisti, sono state determinate da una tempestività espressa, dopo la grande manifestazione unitaria di ieri mattina, a poche ore dall'attentato — nella piazza del paese.



MILANO — Pittori e cartellonisti al lavoro. Si allestiscono i pannelli per la grande mostra su il lavoro, la scienza e il futuro dell'uomo.

Una serie di iniziative politiche alla manifestazione nazionale per la stampa comunista a Milano

# Internazionalismo e lotta al fascismo al centro delle giornate del Festival

Il significato dell'annuale appuntamento con «L'Unità» - La grande manifestazione del settembre '48 a Roma per salutare  
Togliatti dopo l'attentato - Il corteo d'apertura promosso dalla FGCI - Il 6 settembre incontro dei comunisti italiani, francesi e spagnoli - «Processo alla società» da parte delle donne - Domenica 9 settembre il comizio del compagno Enrico Berlinguer

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

Se ripercorriamo l'ormai più che ventiquennale itinerario del Festival nazionale, e facile scoprire come essi segnano tappe importanti nella lunga battaglia per la difesa e lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese. Ricordiamo soltanto la grandiosa manifestazione di popolo che nel settembre 1948 salutò a Roma il ritorno al lavoro politico attivo del compagno Togliatti dopo l'attentato del 14 luglio; o l'immenso festa del 1953, al parco Lambro di Milano, che venne a sottolineare la vittoria democratica delle elezioni del 7 giugno contro la legge truffa; e ancora il Festival del 1960, a breve distanza dalla sconfitta dell'avventura lombardiana; quello del 1967, che si svolse a Milano, organizzata alla garibaldina in risposta alla proibizione verghiana del parco delle Cascine a Firenze. Per venire, infine, al grandioso successo del Festival romano del 1972, che rappresentò forse il momento più alto di mobilitazione e di impegno di massa dei comunisti e dei lavoratori italiani in sostegno alla lotta sanguinosa ma vittoriosa del popolo vietnamita.

Ora — dopo la straordinaria «prova» veneziana del giugno scorso, quando il Festival dell'Unità ha addirittura indicato la strada di un «uso» diverso e di una rivitalizzazione della città per la cui salvezza tanti non sanno spendere altro che parole — viene il nuovo appuntamento nazionale di Milano, dall'1 al 9 settembre. Nessuno più ci chiede: «Dov'è la politica nei vostri Festival?». Anche quando noi chiamiamo «decine» migliaia di italiani a trascorrere alcune serate di svago, di serena fraternità, non lo facciamo per favorire l'evasione, l'ottundimento delle coscienze. Al contrario, è un modo di sollecitare una presa di coscienza sempre più precisa della realtà, dei problemi, delle lotte di oggi.

Nella «città provvisoria» del parco Sempione, si va realizzando una sintesi, e strettamente «concentrata», di ciò che appassiona e mobilita le grandi forze della classe operaia e del popolo. Il nostro Festival, la solidarietà antifascista e antitemperista con i popoli in lotta per la libertà, il profondo spirito internazionalista dei lavoratori italiani, l'Unità invincibile contro ogni tentativo di ritorno reazionario, la naturale consapevolezza che soltanto una nuova direzione politica, fondata sulla democrazia, può oggi pienamente utilizzare, nell'interesse di tutti, le risorse della natura, della scienza, della tecnica.

Ma ciò che il Festival dell'Unità sono venuti progressivamente conquistando con il passar degli anni ed il maturare dell'esperienza, trova al parco dall'1 al 9 settembre l'esaltazione più piena. Intendiamo il momento della partecipazione attiva, da protagonisti, di tutti gli intervenuti.

Non ci riferiamo soltanto alle iniziative politiche centrali: il corteo ed il comizio d'apertura, dedicato alla lotta contro il fascismo e la reazione, promosso dalla Federazione giovanile comunista (oratori Imbeni e Galluzzi, con testimonianze recate da collaboratori di Eugenio Curiel durante la Resistenza); la manifestazione internazionale del 6 settembre, cui interverranno per il nostro partito, il compagno Gian Carlo Fajetta, per il partito comunista francese Jacques Duclos e per il partito comunista spagnolo il segretario generale Santiago Carrillo; il «processo alla società», che sarà tenuto dalle donne nel corso della serata loro dedicata sabato 8 settembre; infine, domenica 9, il grande corteo conclusivo con delegazioni da tutta Italia e il comizio del compagno Enrico Berlinguer.

Se questi sono quattro momenti per grandi partecipazioni di massa, l'intero Festival è articolato per sollecitare una continua partecipazione, individuale e collettiva. La TV a circuito chiuso (uno studio centrale, tre grandi schermi) e decine di teleschermi distribuiti in tutta l'area del parco), per esempio: non si limiterà a proiettare il materiale prodotto dagli addetti ma solleciterà direttamente l'intervento e il dibattito. L'Unità sarà presente con il suo stand in cui svolgerà il suo lavoro una intera redazione staccata dal giornale: «esso non solo verrà fatto «esso gli occhi della gente, ma chiamerà la gente stessa a collaborare. Nel grande padiglione delle diverse mostre, si vuole che i visitatori non debbano soltanto «vedere», guardare passivamente. «Monitor» per brevi trasmissioni televisive, «terminali» di circuiti elettronici, dibattiti di specialisti, opuscoli stampati solleciteranno l'interesse, l'approfondimento, la discussione. Nel grande complesso delle riviste e delle case editrici

democratiche (migliaia di volumi e di pubblicazioni espresse in vendita) è stata ricavata un'ampia sala per incontri e dibattiti.

Già programmate sono la tavola rotonda sui problemi della informazione e della libertà di stampa in Italia, i dibattiti sulla sinistra nell'Europa d'oggi (con l'intervento di esponenti comunisti, socialisti, socialdemocratici e laburisti italiani, francesi, tedeschi e inglesi) sulla difesa della natura e dell'ambiente; il convegno del Consiglio di fabbrica e dirigenti sindacali sul problema del Mezzogiorno e di un nuovo sviluppo economico; l'incontro sulle grandi componenti ideologiche (comunisti, socialisti, cattolici) in cinque anni decisivi (1943-1948) della nostra storia; il confronto sull'esperienza delle Regioni fra esponenti dell'Emilia Romagna e della Lombardia.

Giorate dense e piene, dunque, di impegno e di tensione politica, quelle del Festival.

Mario Passi

Appello del presidente della regione

## Calabria: riprendere la battaglia per la difesa del suolo

CATANZARO, 20. La ripresa dell'iniziativa popolare democratica per imporre un adeguato rifinanziamento della legge per la difesa del suolo è stata sollecitata dal Presidente della regione Calabria, Guarasci (dc), il quale ha sottolineato politicamente come, a fronte delle disastrose conseguenze delle alluvioni dell'inizio di questo anno, manchi ancora un programma completo di sistemazione dei bacini.

I fondi stanziati (150 miliardi) non basteranno certamente, ha detto Guarasci parlando ieri a Verbicaro, e bisognerà quindi battere un sentiero che abbia come centro la Regione, con i partiti, i sindacati, i comitati, le delegazioni parlamentari in questa quadrangolare lotta per la difesa del suolo.

Come condizione per dare uno sbocco positivo all'iniziativa, Guarasci ha insistito su uno stretto collegamento, che abbia come centro la Regione, con i partiti, i sindacati, i comitati, le delegazioni parlamentari in questa quadrangolare lotta per la difesa del suolo.

Le vacue polemiche estive. «L'industrializzazione, il quinto Centro siderurgico, l'esame generale del pacchetto Colombo, lo sviluppo turistico, non possono essere rinviati a tempi più propizi che sono poi lunghi e interminabili», ha aggiunto il Presidente della regione insistendo che, con la ripresa politica e amministrativa, si attende una prova importante e decisiva per la realizzazione delle promesse del più dissestato dei territori in Italia, la Calabria.

«I fondi stanziati (150 miliardi) non basteranno certamente, ha detto Guarasci parlando ieri a Verbicaro, e bisognerà quindi battere un sentiero che abbia come centro la Regione, con i partiti, i sindacati, i comitati, le delegazioni parlamentari in questa quadrangolare lotta per la difesa del suolo.

La graduatoria per Federazioni e per Regioni

## Sottoscrizione: superato l'80% dell'obiettivo

Diamo di seguito l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale del Partito alle ore 12 di sabato scorso nel corso della sottoscrizione per la stampa comunista. Come abbiamo anticipato nell'edizione di domenica, la cifra già raccolta è di L. 2.805.216.255, con un incremento di quasi novecento milioni (esattamente 889.183.840 lire) rispetto alla stessa data dello scorso anno, in percentuale è stato il 63,8 della stessa data del '72. Ed ecco la graduatoria, per federazioni e per regioni.

Federazione	Importo	%	Regione	Importo	%
Genova	15.946.000	133	Reggio Emilia	7.678.000	69,8
Modena	22.594.000	119,7	Puglia	24.948.000	69,3
Milano	209.000.000	104,5	Sardegna	7.579.000	68,9
Monza	26.780.000	103	Marsica	9.614.790	68,6
Cremona	9.847.500	105,5	Parma	23.835.000	68,1
Ravenna	105.000.000	100	Aquila	5.100.000	68
Siena	80.000.000	100	Campobasso	3.400.000	68
Bologna	240.000.000	96	Carbonia	4.760.000	67,9
Firenze	144.000.000	95,1	Grosseto	22.500.000	67,9
Brescia	46.800.000	94,5	Cuneo	4.950.000	67,9
Verbania	11.101.200	92,5	Isernia	1.635.000	65,4
Taranto	13.500.000	90	Genova	65.000.000	65
Pesaro	35.000.000	87,5	Brindisi	9.300.000	68
Lecco	7.400.000	86,6	Lecco	7.400.000	86,6
Como	12.750.000	85	Asolo	5.387.000	62
Cremona	6.800.000	85	Tempio	2.480.000	62
Trento	1.200.000	84	Catanzaro	7.095.500	61,7
Venezia	29.150.000	83,2	Salerno	10.127.500	61,7
Frosinone	123.000.000	82	Castellana Grotte	10.900.000	61,7
Verona	16.749.000	81,2	Teramo	10.980.000	61
Cremona	18.630.000	81	Lucca	2.745.000	61
Belluno	15.000.000	81	Trapani	9.045.000	60,3
Milano	7.200.000	80,1	Oristano	1.550.000	57,4
Prato	32.000.000	80	Portofino	5.100.000	68
Rimini	20.800.000	80	Rieti	3.300.000	60
Trivento	12.000.000	80	Venezia	18.700.000	55
Cagliari	1.600.000	80	Barì	20.535.000	50
Novara	20.715.000	79,9	Castellana Grotte	10.900.000	61,7
Alessandria	32.781.000	78	Chieti	3.600.000	45
Novara	14.820.000	78	Roma	56.000.000	40
Potenza	12.090.000	78	Avezzano	1.427.000	34,1
Frosinone	11.700.000	78	Calabria	1.940.000	32,8
Belluno	5.400.000	78	Messina	2.900.000	32,5
La Spezia	30.890.000	77,2	Enna	2.440.000	32,2
Sondrio	3.064.000	76,5	Castellana Grotte	3.095.300	24,7
Savona	26.750.000	76,4	Aggrigato	3.884.300	22,8
Fiume	1.229.000	76,2			
Vicenza	10.991.000	75,8	EMIGRATI		
Reggio C.	8.237.000	75,7	Lussemburgo	2.000.000	90,9
Livorno	49.019.000	75,4	Colonia	1.440.000	72
Ancona	23.343.000	75,3	Ginevra	1.550.000	57,4
Imperia	8.799.500	75,3	Zurigo	3.702.500	56,9
Aosta	5.271.000	75,3	Belgio	1.585.000	45,2
Latina	11.000.000	75,2	Stoccarda	1.075.000	38,3
Cesena	9.400.000	75,2	Monterotondo	361.500	
Trapani	21.200.000	75,1	Castellana Grotte	3.095.300	24,7
Ascoli P.	3.332.500	75,1	Canada	396.275	
Ferrara	67.500.000	75	Gran Bretagna	110.000	
Sassari	6.000.000	75	Varie	2.794.000	
Benevento	5.700.000	75	Totale	2.805.216.255	
Novara	14.820.000	74,9			
Torino	77.600.000	73,9	Regioni		
Macerata	8.784.000	73,9	Emilia	93,4	
Parma	30.940.000	72,8	Lombardia	92,7	
Arezzo	36.154.000	71,9	Toscana	80,9	
Castellana Grotte	1.991.000	71,3	Friuli V.G.	80,9	
Caserta	10.445.000	71,1	Marche	79,9	
Bolzano	3.200.000	71,1	Lucania	78,7	
Viterbo	9.890.000	70,7	Trentino A.A.	77,8	
Modena	16.940.000	70,6	Valle D'Aosta	75,3	
Piacenza	14.820.000	70,5	Piemonte	74,2	
Pavia	30.350.000	70,5	Sardegna	72,2	
Vercelli	8.100.000	70,4	Veneto	71,9	
Forlì	42.500.000	70,3	Umbria	69,1	
Trieste	15.446.000	70,3	Campania	67,1	
Pisa	44.226.000	70,2	Molise	63,7	
Palermo	25.272.000	70,2	Puglia	57,7	
Viareggio	8.775.000	70,2	Sicilia	46,7	
Avellino	10.816.000	70,1	Lazio	68,6	
Reggio	11.216.000	70,1			
Bergamo	11.216.000	70,1			
Mantova	33.600.000	70			

Sdegno in Emilia-Romagna per l'attentato alle sedi del PCI, della FGCI e dell'UDI

## A PERSICETO LA BANDA FASCISTA VOLEVA PROVOCARE UNA STRAGE

Interrogati ieri sei estremisti di destra - Indagini nel Basso Ferrarese - Nel maggio scorso analogo attacco incendiario contro la Casa del Popolo di Cento - La solidarietà delle forze democratiche

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 20. Il crimine di S. Giovanni in Persiceto è un «avvertimento» che i fascisti gettano nel momento politico, una firma che sottolinea una nefasta presenza all'indomani della statale, e poco più di un mese dalla ripresa dello scolaristico. E' la dimostrazione che il teppismo nero è disposto a tutto, anche a un'ulteriore ricerca al delitto. I criminali sapevano che al secondo piano della palazzina in cui ha sede il comitato comunale del PCI, la FGCI e l'UDI abita una famiglia, e nonostante ciò non hanno esitato a innescare un'azione di guerriglia nella casa di via della Pace, poi esplosa. Su questi elementi si basano le prese di posizione antifasciste che, a giudizio dei comunisti, sono state determinate da una tempestività espressa, dopo la grande manifestazione unitaria di ieri mattina, a poche ore dall'attentato — nella piazza del paese.

Sul piano delle indagini l'ufficio politico della questura sta esplorando il territorio, ma non conosciuto, mondo dei missini e delle loro iniziative. Sei e estremisti di destra, come li hanno indicati gli inquirenti, sono stati interrogati nella giornata di oggi, e tutti avrebbero esibito «alibi inattuabili». Una formula che non dice niente, e che anzi sollecita a non perdere tempo, ad estendere con rapidità e con serie determinazioni le indagini, a individuare e punire i colpevoli.

I nomi della marmaglia sono noti a Bologna, sono iscritti «dossier nero» consegnato alla magistratura e sulle cronache più recenti della violenza fascista. Un tratto qualificante della «firma fascista»: nell'attentato è andata in fiamme la importante biblioteca che, a costo di sforzi, stava per essere restituita per essere messa a disposizione dei cittadini.

r. b.

## L'UDI: mobilitazione e unità

Per il criminale attentato di S. Giovanni in Persiceto si registra una sdegnata nota dell'UDI nazionale. Nel rivolgere un pensiero solidale alle proprie associazioni di S. Giovanni in Persiceto, l'Unione Donne Italiane ricorda che «il fascismo si è costruito sempre il peggior nemico dell'emancipazione femminile», e sottolinea che «la miglior risposta alla violenza fascista sta nel rafforzamento della propria organizzazione, nella lotta alla Resistenza e nella mobilitazione delle donne per la propria emancipazione contro ogni forma di oppressione e di emarginazione».

Da qui, l'appello dell'UDI che l'attentato alla sede di S. Giovanni in Persiceto sia «occasione di mobilitazione vigile, di rafforzamento nella azione e nel pensiero, di sviluppo dell'incontro unitario con le altre componenti del movimento femminile italiano, per fare del prossimo 9 Congresso dell'UDI un grande momento di affermazione di volontà antifascista e di prospettiva per la piena emancipazione femminile».

## Riunione a Frascati degli «ambasciatori» del Vaticano

I più importanti «ambasciatori» del Vaticano (numeri e delegati apostolici) si riuniranno nei primi giorni di settembre a Frascati per uno scambio di vedute sui maggiori problemi politici e religiosi del momento. La riunione sarà presieduta dal segretario di Stato, cardinal Villot.

Nel confermare alcune indiscrezioni sulla conferenza, la sala stampa del Vaticano ha voluto sottolineare che la riunione è stata convocata «accendendo a ripetute richieste dei rappresentanti pontifici». E' previsto che la conferenza si svolgerà per alcuni giorni, e che vi parteciperanno oltre trenta capi missioni.



quella negazione che, al tempo stesso, assume quanto di valido ha prodotto, nella vita nazionale, il lavoro e la cultura, per difenderlo e farlo avanzare contro un sistema economico e politico che ne minaccia invece la distruzione.

**Luciano Gruppi**



Dietro la «stretta creditizia» rimangono scelte aberranti

# Più soldi alle autostrade e meno per la produzione

Progetti per migliaia di miliardi incoraggiati dai regali dello Stato - Riunione per l'Aurelia e la Livorno-Civitavecchia L'ANAS ha portato in un anno i propri impegni da 1092 a 2022 miliardi - Quanti è il credito per la piccola impresa

Le notizie sulle difficoltà che incontrerebbe il finanziamento di attività produttive e sociali si accavallano. Già il ministro del Tesoro, nel presentare a «scatola vuota» un bilancio dello Stato che l'unica cosa certa è l'inevitabile spesa, ha fatto un momento drammatico. Ora ci sono altri due fatti: si parla di difficoltà per finanziare gli investimenti veramente urgenti nel Mezzogiorno; aumentano ogni giorno le conferme che le banche stanno applicando la «stretta creditizia» alle piccole imprese. Il governo ha fissato dei limiti globali — al prelievo dello Stato, alla espansione del credito — che hanno rafforzato la capacità di selezione dei finanziamenti a favore di gruppi e settori economicamente o politicamente più forti: sotto un tetto basso, passano i progetti privilegiati, non più utili.

Gli sviluppi, tuttavia, non dipendono soltanto dalle banche ma dalle scelte del governo. Il ministro del Bilancio dice: «Prevediamo una disponibilità di 19 mila miliardi; 7.600 li preleviamo per il bilancio statale e 11.400 rimangono da distribuire al mercato finanziario privato». Ma di questi 11.400 miliardi, dice che a decidere l'impiego degli 11.400 miliardi saranno le banche ma che quella è la quantità massima alla quale possono essere accettati o respinti, cioè scelti, i progetti da finanziare. Questa scelta non è stata fatta: l'esempio si ha con ciò che sta avvenendo nel settore dei trasporti.

**PROGRAMMI** — Sono in corso di avviamento progetti autostradali per 1.052 chilometri ed in esecuzione altri progetti per 738 chilometri. Se applichiamo il cosiddetto «criterio di bilancio» che prevede che due miliardi di chilometro, che sta diventando abbastanza comune, occorrono stanziamenti per circa 350 miliardi. Vi è anche un progetto di «adeguamento» dell'autostrada per 500-600 miliardi. Infine, vi sono una serie di altri progetti, proposti da società private, che prevedono la costruzione di autostrade, che la legge 28 aprile 1971 n. 287 con la quale, in pratica, lo Stato viene impegnato a pagare i deficit delle società perenti autostradali. Per cui l'impiego di danaro in questo settore risulta a profitto garantito. Ciò vuol dire che le banche che prestano danaro alle società autostradali, si sono addirittrici incoraggiate dallo Stato che offre una garanzia molto simile a quella che assiste i prestiti pubblici con, in più, la possibilità di fare un elevato saggio d'interesse.

Da parte dell'IRI si è fatto rilevare, a difesa del programma autostradale, che nel periodo 1963-1972, l'IRI ha concesso prestiti per un valore di «soltanto» 1.677 miliardi di lire. Non si tiene presente che il processo di realizzazione impegna risorse in forma di mutui impegnando cementerie, produzioni siderurgiche, imprese di costruzione. La quota di finanziamenti richiesti nell'immediato è enorme: viene calcolata in 1.000-1.300 miliardi di lire all'anno che rievocano una precedente ricerca su motivi speculativi.

L'ANAS — Un esempio tipico di come lo Stato viene venuto da una riunione che si è tenuta qualche giorno addietro presso l'Azienda statale per le strade. Si discuteva il progetto esecutivo della Livorno-Civitavecchia. L'impegno iniziale 350 miliardi di lire. L'assessore all'Urbanistica della Regione Toscana chiedeva garanzie per il tracollo di alcune società che avevano concesso l'ANAS a completare il raddoppio della statale Aurelia, collegamenti trasversali interessanti la Toscana, raccordi richiesti dalle autostrade. La risposta è stata il rifiuto di queste garanzie per cui l'autostrada, secondo i funzionari «s'ha da fare senza alcuna riflessione». L'impegno della nuova autostrada sembra legata all'abbandono del raddoppio completo dell'Aurelia che, con 40-50 miliardi di lire, può dare in termini brevissimi un miglioramento immediato della circolazione. E poiché un volume limitato di traffico si dovrebbe pur sempre dividere in due, alla fine lo Stato pagherebbe le perdite, come quella inevitabile per le stazioni di carburante e le inefficienze sulla vecchia come sulla nuova strada, le pagherebbero direttamente i consumatori. Le popolazioni delle zone interne della Toscana, che potrebbero beneficiare del miglioramento della viabilità, magari, nel frattempo, le piccole industrie e i comuni della Toscana si vedrebbero negare finanziamenti urgenti per una «stretta creditizia» che nasce non da carenza assoluta di accumulazione ma dallo spreco.

Proprio ieri la Corte dei Conti ha diffuso notizie sul bilancio dell'ANAS. Vi si legge che l'onere assunto dalla azienda statale per il pagamento di rate, in gran parte dovute per gli impegni presi verso le società concessionarie di autostrade, è salito in un anno (dal 1972) da 1.092 a 2.022 miliardi di lire per gli esercizi avvenire. A questa rapidissima azione di indebitamento a favore del capitale privato impegnato nel-

## FERROVIERI

### Il 30 agosto l'incontro tra sindacati e governo

Ieri sono state insediate le 4 commissioni miste che approfondiranno i maggiori punti rivendicativi

Il 30 agosto si avrà il primo incontro ufficiale sindacato-governo per la vertenza dei 200 mila ferrovieri. In quella data i rappresentanti del Sifi-CGIL, Snafl-CISL e Snafl-UIL saranno ricevuti a palazzo Vidoni dal ministro Cava. Non si sa ancora se all'incontro parteciperanno i ministri del Tesoro, della Sanità e dei Trasporti. Entrambi interessati alla vertenza.

La data del primo incontro è stata resa nota ieri mattina, al termine della riunione svoltasi al ministero dei Trasporti tra il direttore generale della FS Ing. Bordini e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Durante l'incontro sono stati approfonditi alcuni aspetti prioritari della piattaforma rivendicativa della categoria, quindi si è proceduto all'insediamento delle quattro commissioni miste.

Una delle quattro commissioni, quella relativa all'aspetto economico della vertenza, ha cominciato i propri lavori sin da ieri pomeriggio al ministero della Riforma. Le altre tre (relative al piano pluriennale dei 4.000 miliardi, ai diritti e alle libertà sindacali e all'ambiente di lavoro) cominceranno a lavorare questa mattina presso il ministero dei Trasporti.

L'impegno — hanno detto i sindacalisti al termine dell'incontro di ieri mattina — è di concludere i lavori delle commissioni entro il 25. In modo da avere un quadro completo in vista dell'incontro con il governo. L'impressione che abbiamo avuto questa mattina — hanno aggiunto — è che da parte dell'Azienda ci sia ancora abbastanza confusione e leggerezza nell'affrontare la questione: comunque staremo a vedere cosa succederà nei giorni di lavoro.

Come è noto la Federazione unitaria dei lavoratori ferroviari, replicando ad alcune affermazioni stampa di ambienti governativi, ha ribadito che la vertenza non ha solo valore salariale, ma investe i principali problemi relativi allo sviluppo, alla potenziamento dei servizi ferroviari primari e secondari, da attuarsi attraverso il decentramento nella gestione dell'azienda e con l'intervento finanziario per l'espansione dei servizi nel Sud.

L'avvio a soluzione di questi fondamentali problemi è anche l'unico risposta al quesito del ministro Preti, il quale sostiene che non è possibile sottrarre traffico ai privati, in quanto l'Azienda FS non è in grado di far fronte alle esigenze, mentre afferma la necessità di un aumento delle tariffe (al quale i sindacati si oppongono fermamente).



### IN CORSO LA TRATTATIVA PER I MONOPOLI DI STATO

Sono in corso le trattative per la vertenza dei 15 mila dipendenti dei monopoli di Stato (tabacchi e tabacchi) tra i rappresentanti dell'azienda e quelli dei sindacati CGIL-CISL-UIL. Il negoziato ha registrato fino a questo momento dei passi avanti solo per la questione economica, mentre in materia di riforma dell'azienda (che prevede la soppressione di alcune funzioni) i sindacati hanno avvertito che ci sono due giorni di sciopero, già decisi, da proclamare qualora la trattativa non vada in porto entro la fine del mese. NELLA FOTO: lavoratori dei monopoli durante una manifestazione passata.

Anche ieri per centinaia di cittadini sintomi di soffocamento

# Adesso i gas velenosi stanno invadendo l'abitato di Marghera

Aperta un'inchiesta per i 30 operai rimasti intossicati l'altra notte in un reparto della Vetrocok - Attesa la convocazione dei dirigenti della Montedison - Conferenza stampa del Consiglio di fabbrica

## Dalla nostra redazione

VENEZIA, 20

L'ispettorato del Lavoro di Venezia ha aperto stamane un'inchiesta sui gravi casi di intossicazione che hanno colpito, l'altra notte, trenta lavoratori del reparto tavole mobili dello stabilimento vetrocok di Porto Marghera.

Nelle prossime ore probabilmente saranno convocate negli uffici dei funzionari le direzioni dei due stabilimenti (come è noto la nube di anidride solforosa mista a ossido di azoto è penetrata nella sezione vetri della vetrocok dal confinante stabilimento Montedison-Fertilizzanti, anche se i dirigenti di questa fabbrica negano di avere riscontrato alterazioni negli impianti che possano aver causato la perdita del gas).

de solforosa mista ad acido solforico proveniente dalla azienda elettrochimica Sordani. Centinaia di cittadini hanno accusato sintomi di soffocamento e irritazione alle vie respiratorie. I vigili del fuoco prontamente accorsi hanno constatato all'interno di una clinica della stabilimento la rottura di una tubazione per il convogliamento all'esterno degli scarichi di acido solforico e l'intasamento dei filtri di depurazione probabilmente sovraccaricati per mancanza di manutenzione.

Gli impianti sono stati fermati e il guasto è stato riparato. Rese stamane il consiglio di quartiere di Marghera aveva votato all'unanimità un o.d.g. nel quale si esprimeva allarme per la situazione ambientale, non solo nella zona

industriale ma anche nel tessuto urbano, che costituisce una gravissima minaccia per la salute della collettività.

Com'è noto, la piattaforma rivendicativa sull'inquinamento avviata dalle organizzazioni sindacali, pone in luce appunto lo stretto rapporto intercorrente tra nocività dentro la fabbrica e nel territorio, ossia tra organizzazione del lavoro e organizzazione urbana. La grande battaglia aperta dal movimento operaio contro la chimica della fabbrica e della città, le cose già fatte, le conquiste realizzate e quelle ancora da realizzare saranno al centro di un dibattito con la stampa nazionale che i consigli delle fabbriche di Porto Marghera stanno organizzando per i prossimi giorni.

Tullio Besek

## UNA CATEGORIA « PARTICOLARE »

# Unità e autonomia posta del contratto dei funzionari di banca

L'Assicredito cerca di manovrare con sindacati autonomi - L'impostazione delle organizzazioni aderenti a CGIL, CISL ed UIL

Fra i contratti su cui è aperta la trattativa, che verrà alle strette nelle prossime settimane, vi è quello dei funzionari di banca. Il suo rilievo non è dovuto al numero degli interessati ma alla particolarità dei problemi del settore. Per funzionari di banca si intendono alcune qualifiche (procure, vice direttore, condirettore e direttore nella definizione proposta dai sindacati confederali) dell'impiego bancario in cui tratta la banca. La banca, a sua volta, è stipulata separatamente da quello degli altri lavoratori del settore per motivi che definiremo a funzione di questo lavoro, raggruppamento di lavoratori operanti, oltre ai tre sindacati aderenti a CGIL, CISL ed UIL, i sindacati «particolari» Unione, Federazioni, Sindacati, Fedi. Le cause del ruolo di queste divisioni sindacali sono intuibili. Lo si è visto già all'inizio delle trattative sulle quali l'Assicredito, da alcuni mesi impegnato in un'offensiva antisindacale, ha convocato separatamente i rappresentanti dei Federergradi e dell'Unionsind.

Lo si vede ancora meglio dalla diversa impostazione rivendicativa del contratto. I sindacati confederali chiedono un aumento di lavoro, la fissazione in 38 ore e mezza settimanale da eseguire in cinque giorni, il limite a 100 ore annue di straordinario e il divieto di commissariare il servizio a domicilio. Si vuole definire, cioè, un'area lavorativa non valutabile che rappresenti il presupposto di una sfera più ampia di libertà del lavoratore. Per le qualifiche, si propongono i 4 livelli anzidetti dando però particolare rilievo ad una nuova regolamentazione delle note di qualifica — che non debbano essere analitiche e passibili di contraddittorio — insieme alla selezione dell'ordine gerarchico. Il rinnovamento delle norme di sicurezza del lavoro, rilevante per alcune funzioni, è una richiesta specifica che è andata prendendo rilievo negli ultimi tempi. Per la parte economica, si chiede di confermare la categoria dei bancari sia con l'aggiornamento della retribuzione dei funzionari a quella degli impiegati e una rivalutazione delle qualifiche in favore dei gradi meno elevati.

L'impostazione di due altri sindacati, Unionsind e Federergradi, è molto più spostata sulla questione relativa al premio di rendimento — che gli altri sindacati rinviavano agli integrativi aziendali — e sulla istituzione di un premio di rendimento semestrale che ha come caratteristica peculiare di essere un premio di anzianità in quanto dovrebbe raddoppiare fra i 5 ed i 20 anni di durata del rapporto di dipendenza.

Sullo sfondo del rinnovo contrattuale sono i due punti di vista: da una parte il rapporto economico e normativo, dall'altra la posizione del lavoratore: l'unità sindacale ed il ruolo del lavoratore in quanto persona. Nelle banche e fra i funzionari, più che in altri settori, la divisione sindacale è utilizzata dalle direzioni aziendali per ottenere l'avallo dei loro comportamenti politici. La banca è servizio pubblico nella definizione giuridica e baronia privata nella realtà della gestione. Chi si rende complice può avere dei vantaggi a breve scadenza (talvolta anche alla lunga) ma subisce sempre una mortificazione sociale. Oggi che i sindacati dei bancari aderenti a CGIL, CISL e UIL vanno verso la costituzione di una Federazione unitaria, si offre la occasione per ridurre l'arbitrio in cui si sviluppa l'arbitrio

## Lutto

Nei giorni scorsi è deceduto dopo lunga malattia il padre del compagno Gilberto Pascucci, segretario nazionale della Fillea-CGIL.

Al compagno Pascucci e alla sua famiglia le più sentite condoglianze della Fillea Nazionale e della redazione dell'Unità.

## COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO

### PIANO REGOLATORE GENERALE

### IL SINDACO

Rende noto che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale gli atti amministrativi e tecnici riguardanti il Piano Regolatore Generale del Comune di Guidonia Montecelio. La deliberazione delle norme tecniche di attuazione deliberata dal Consiglio comunale con atto n. 70 del 27 febbraio 1973, ha fissato la durata di 30 giorni con decorrenza dal 4 agosto 1973.

Nel termine di 30 giorni, dopo l'ultimo di deposito, enti e privati possono pervenire al Comune, nelle ore di ufficio dei giorni feriali, le proprie osservazioni in duplice copia, una delle quali in carta bollata da L. 500.

Le osservazioni, stessee devono riferirsi esclusivamente alle modifiche contenute nella citata deliberazione n. 70 del 27 febbraio 1973.

## COMUNE DI CUPELLO

### Provincia di CHIETI

### IL SINDACO

Visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14

rende noto

Questo Comune intende appaltare, con procedura pubblica, la costruzione di opere pubbliche, a lettera A, della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di: Costruzione di impianti sportivi di gioco del calcio, di pista polistica, pedane per salto per lancio per un trampolino a base d'asta, di Lire 44.448.032.

Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 30 agosto 1973 potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.

Dalla residenza municipale, il 18 agosto 1973.

Il Segretario Comunale (Dott. Luigi Di Jorio)

Il Sindaco (Antonio Biondani)

Il tracollo dei prezzi alla produzione prepara ulteriori carenze di carne

# IL CARO MANGIMI SPINGE A LIQUIDARE ALLEVAMENTI INDUSTRIALI DI POLLAME

La situazione al mercato all'ingrosso di Forlì - Le responsabilità di importatori e intermediari Le cooperative sollecitano un adeguato intervento dell'Aima - Più colpiti i piccoli produttori

## Del nostro corrispondente

FORLÌ, 20.

A Forlì, il più importante mercato avicolo italiano, (18 per cento della produzione nazionale: nei soli mesi di luglio-agosto si calcola una produzione di 50-52 milioni di capi) il prezzo del pollo vivo sta scendendo vertiginosamente da alcuni giorni. Questa mattina al mercato, il pollo in batteria veniva pagato realmente al produttore solo 350 lire il chilogrammo, mentre quello a terra ha raggiunto quotazioni dell'ordine di 380 lire. Il listino ufficiale infatti quota leggermente di più le quote quotazioni avvenute in un momento in cui i costi di produzione sono superiori di circa 200 lire il chilogrammo.

I piccoli produttori sono costretti a vendere a questi prezzi per evitare ulteriori cali delle quotazioni, perdendo milioni. E' evidente che il piccolo produttore non metterà più ad allevamento altri capi, per cui quasi certamente, a meno che non interverga altri elementi, oltre a questi viene quasi certo che i produttori saranno rovinati. Letteralmente mancherà nei prossimi mesi una grande parte della produzione.

Abbiamo chiesto ai dirigenti delle cooperative agricole che operano nel settore a quali cause ossonga far risalire questa grave crisi. Ci è stato detto che, intanto, il crollo dei prezzi all'ingrosso che al consumo è stato calcolato su: prezzi di mercato del 13 luglio non tenendo conto degli eventuali sviluppi dei costi. Certamente comunque le cause principali vanno fatte risalire alla indegna speculazione sulle materie prime dei mangimi. Infatti, la sola, elemento variabile di costo, è in aumento di 20-30 lire il quintale contro una quotazione del 100 dello scorso anno. La stessa farina di pesce è quotata 50.000 lire il quintale contro le 13.000 lire dello scorso anno. Molte navi cariche di soia e grano o farina di pesce, vengono diramate verso la Spagna e il Nord Africa per tenere elevate le quotazioni di mercato.

A questa si intrecciano altrettante gravi speculazioni, come quella degli intermediari, i quali ricattano il piccolo produttore con la minaccia di ridurre le quotazioni. Appare quindi evidente — ci hanno detto i dirigenti delle cooperative avicole — che è necessario che

l'AIMA assuma un ruolo di coordinamento dei prezzi.

La ricerca di una quota internazionale delle materie prime per i mangimi da vendere a prezzi politici.

Lo stesso settore avicolo va rinnovato eliminando alla

radice le intermediazioni parassitarie e quindi favorendo lo sviluppo e la costituzione di organismi cooperativi come la Centrale avicola romana.

In questo ambito è pure necessario che sia data la pos-

sibilità al movimento cooperativo di importare cereali ed altre materie prime necessarie per la produzione dei mangimi dai vari paesi esportatori.

## PROMETTENTI I RITROVAMENTI NEL MARE DEL NORD

# Le disponibilità di petrolio greggio aumentano per l'ENI

L'ENI potrà disporre il prossimo anno, fra le altre fonti di approvvigionamento, anche di una quota rilevante della produzione del Mare del Nord. Il consorzio di società di cui fa parte l'ENI, attraverso l'AGIP, ha completato le prove di produzione di Elioisk che è risultato più ampio del previsto, con riserve stimate in 500 milioni di barili di greggio, ed è ora considerato soltanto a quel lo di Ecofisk. Una volta completato l'oleodotto in costruzione il consorzio potrà estrarre circa 40 milioni di tonnellate annue (la quota ENI è di un sesto).

Nella ricerca di un allargamento dei propri approvvigionamenti l'ENI ha preso contatto nei giorni scorsi a Mosca con il governo sovietico. L'URSS ha il più alto potenziale petrolifero al mondo e una vasta area integrata da riforme e l'esigenza di giganteschi investimenti per portare il livello di estrazione a livelli tali da consentire esportazioni elevate. Quindi l'URSS potrà contribuire in maniera più ampia ai rifornimenti energetici dell'Europa occidentale ma soltanto nel tempo (la fonte più vicina di approvvigionamento è quella del gas che viene venduta all'Italia potranno iniziare nel 1974).

L'autonomia degli approvvigionamenti petroliferi italiani è quindi legata ai rapporti con i paesi produttori dell'Africa e del Medio Oriente, i quali proprio ora acquistano la dipendenza di una parte della produzione, nonché ad una azione politica decisa per imporre condizioni favorevoli alla nostra economia alle società multinazionali. Ed è qui che il governo italiano manifesta, ancora, incertezze

## CIRCOLARE DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA ALLE REGIONI

# Rese note le prime indicazioni sul piano agrumicolo nazionale

Il ministro Ferrari-Aggradi ha inviato alle Regioni interessate una circolare con la quale si impartiscono istruzioni del piano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi formulato dal Ministero dell'Agricoltura ed approvato recentemente dalla commissione della Comunità europea.

Il piano agrumicolo italiano prevede tre settori di intervento: rimborso totale delle spese necessarie per la conversione varietale degli agrumi e dei mandarini e concessione di contributi per mancato reddito ai piccoli produttori che effettuano tra-

gli operazioni: finanziamento delle attività vivaistiche per la produzione del materiale necessario alla riconversione; finanziamento delle spese per la realizzazione di centri di confezionamento e di trasformazione degli agrumi a favore soprattutto dei produttori associati, con una quota a carico dei beneficiari.

Secondo le previsioni — è detto in un comunicato ministeriale — sarà interessata alle operazioni di riconversione agrumicola una superficie totale di 42.740 ettari del nostro Mezzogiorno ripartiti fra le regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

## Il 5 a Pisa il CC della UILM

La situazione generale politico-sindacale sarà esaminata dal Comitato centrale della Federazione dei metalmeccanici della UILM convocato per i giorni 5, 6, 7 settembre a Pisa. La riunione, alla quale sono stati invitati tutti i membri della segreteria confederale della UILM, sarà preparatoria in vista delle scadenze fissate per i prossimi due mesi: segreteria della UILM entro la fine di settembre, comitato esecutivo e Consiglio generale unitario entro la prima decade di ottobre.

In vista di questi incontri anche la FIOM-CGIL e la FIM-CISL terranno delle riunioni separate dei propri massimi organismi. Tra l'altro i metalmeccanici valuteranno gli sviluppi del processo unitario ed esamineranno la questione relativa all'apertura di una vertenza con la Confindustria: tema questo che sarà oggetto anche della riunione dei direttori della Federazione CGIL, CISL, UIL ancora da convocare.



## LACUNE E CONTRADDIZIONI NEL RACCONTO DEL GIORNALISTA AMERICANO

# Jack Begon finge per un mese il rapimento poi telefona: «Sono riuscito a liberarmi»

Il magistrato ne ha ordinato l'arresto per simulazione di reato e appropriazione indebita aggravata - Secondo gli inquirenti ha orchestrato la messinscena per rendere più credibili i suoi servizi sulla mafia e il traffico di valuta - Rimangono da chiarire però ancora molti particolari sulle reali attività del giornalista - Da ieri è piantonato nella clinica «Salvator Mundi» dove si era rifugiato nella mattinata

Jack Begon Landsford, il giornalista americano misteriosamente sparito dalla circolazione ventotto giorni fa, è ricomparsa ieri mattina a Roma e è stato arrestato poco dopo. Il sostituto procuratore della Repubblica, Dell'Orco, dopo un lungo interrogatorio, ha emesso contro di lui un ordine di cattura per simulazione di reato ed appropriazione indebita aggravata. Begon, infatti, è accusato di avere costruito una messinscena per far credere di essere stato rapito; l'accusa di appropriazione indebita si riferisce alla somma di un milione e mezzo che era stata affidata al giornalista dalla compagnia televisiva dove lavorava («American Broadcasting Company»), e che lui ha portato via al momento della sparizione.

Jack Begon, scomparso il 22 luglio scorso quando è uscito di casa dicendo che andava a fare un'intervista, è tornato a Roma la notte tra sabato domenica. È rientrato a casa sua, nell'elegante stabile di via Ogliastra, aprendo il portone con le sue chiavi, come un tranquillo signore che torna dalle vacanze. Ha abbracciato la moglie, alla quale aveva telefonato fin da giovedì scorso dicendo che era riuscito a sfuggire ai suoi rapitori, ed ha parlato con lei fino alla alba. Di questo incontro, tuttavia, la polizia non sa nulla: niente fino a 24 ore fa. È stata informata della presenza di Begon a Roma soltanto ieri mattina, quando il giornalista si è fatto riconoscere presso la clinica «Salvator Mundi» in via delle Vigne, a Gianicolo, a Trastevere: lieve forma di esaurimento psico-fisico hanno diagnosticato i medici.

Per tutto il giorno sono rimasti accanto al letto di Begon il magistrato e il capo della «squadra mobile» Scali, per un incalzante interrogatorio. In serata, dopo avere ascoltato da Begon un racconto estremamente lacunoso e contraddittorio, il magistrato ha finito per emettere l'ordine di cattura. Probabilmente questa mattina, se il parere dei sanitari non sarà contrario, il giornalista americano sarà trasferito nell'interrogatorio del carcere di Regina Coeli.

Domenica mattina, verso mezzogiorno, i coniugi Begon sono stati visti uscire di casa dalla portiera dello stabile di via Ogliastra, alla quale hanno raccomandato di non riferire nulla a nessuno, poiché

avrebbero pensato loro ad avvertire chi di dovere. Pochi minuti dopo la coppia è rientrata a casa, e la signora Begon si è giustificata con la portiera dicendo che suo marito non si sentiva bene. Ieri mattina Jack Begon ha telefonato al direttore sanitario della clinica «Salvator Mundi», Nick Musacchio, al quale ha detto che avrebbe voluto scorsi per sottoporsi a visite sanitarie di controllo. Il dottor Musacchio ha avvertito la polizia, e verso le 9,30 sono arrivati alla clinica quasi contemporaneamente, i coniugi Begon in taxi, e i funzionari della Mobile con il magistrato.

Il giornalista americano è stato visitato dai medici, i quali hanno consigliato il suo ricovero per una lieve forma di esaurimento. Disteso sul letto di una stanza al primo piano, Begon è stato subito raggiunto dagli inquirenti che hanno cominciato l'interrogatorio. Nel corridoio, davanti alla porta della sua stanza, due poliziotti in borghese impedivano a chiunque di avvicinarsi, mentre la hall della casa di cura si era riempita di giornalisti e foto-reporter.

L'interrogatorio è durato ininterrottamente fino alle 15, ora in cui gli inquirenti si sono concessi una breve sosta. Intanto incominciavano a irradare le prime indiscrezioni. Si è saputo che Begon ha subito dichiarato di essere stato rapito, portato negli USA, e di essere riuscito a fuggire e a rientrare in Italia. I funzionari della Mobile, tuttavia, non hanno nascosto fin da principio le loro perplessità, ed hanno fatto sapere che la storia che Begon ha raccontato, dove ha poi tenuto una conferenza stampa.

L'interrogatorio è stato ripreso alle 16, ed è durato altre due ore. Alle 18 il magistrato e il capo della Mobile sono usciti dalla camera di Begon. I giornalisti che attendevano hanno chiesto conferma dell'ipotesi (la simulazione) che viene ormai data per quella buona, ma gli inquirenti non si sono «sbilanciati»: il dottor Scali si è limitato a dire un appuntamento si è fissato per il giorno 22, dove ha poi tenuto una conferenza stampa.

Poco dopo le 18 è uscita dalla stanza di Begon anche la moglie. Dopo questo giorno la storia di quest'episodio è stata raccontata da Begon a giornalisti che hanno impedito ai giornalisti di avvicinarsi. Mentre si allontanava in taxi, del fattorino hanno recapitato alla clinica due buste di fiori inviate non si sa da chi a Begon.

Poche ore dopo, in una sala della questura, la lunga attesa dei cronisti è finita. Abbiamo le prime indiscrezioni: il dottor Scali alla conferenza stampa - che Jack Begon ha simulato il rapimento. Tuttavia sui motivi del suo strano comportamento non possono fare per ora altro che ipotesi: la più valida è che Begon avesse da tempo architettato un piano per creare la possibilità che la polizia riuscisse le indagini su alcune vicende di mafia di cui si era occupato il giornalista. Forse l'ambizione di veder confermare la sua ipotesi sulla mafia italo-americana lo ha spinto a progettare il rapimento. Il capo della Mobile ha anche sostenuto che nella storia di Begon, che ha raccontato ai giornalisti, c'è una stessa auto, che lo avrebbe poi «tradito». E' uscito dalla filiale della Cassa di Risparmio di Pavia alle 12,40, è salito sulla sua Ford Escort ed ha raggiunto un piccolo centro della provincia, Casale Monferrato.

Dario Noè aveva elaborato un piano davvero originale per la sua «rapina privata», privata nel senso che l'ha portata a termine assolutamente da solo, con la sua stessa auto, che lo avrebbe poi «tradito». E' uscito dalla filiale della Cassa di Risparmio di Pavia alle 12,40, è salito sulla sua Ford Escort ed ha raggiunto un piccolo centro della provincia, Casale Monferrato.

Il «servizio» che Begon si fosse fatto fare per telefono con la moglie come in effetti ha fatto) lo abbiamo avuto quando la signora Begon ha raccontato la sua versione dei fatti. La sua preoccupazione per il marito ad un tratto è mutata: prima temeva decisamente che la sua vita sarebbe stata in pericolo, ora ha avuto paura che suo marito si fosse invischiato in qualche faccenda compromettente. La signora Begon ha raccontato che il marito si era recato dalla filiale del giornalista americano scappato, e allora lei gli confessa di aver ricevuto la telefonata del marito. In quella telefonata Begon disse: «Mi avete fatto un bel dispetto, ma non avete delle scene di magistero?». Il marito si era recato in America, ma sono riuscito a sfuggire ai rapitori. «Posso fare qualcosa per te?» disse la moglie, e lui rispose: «Noi puoi fare niente. Non so se e quando riuscirò a tornare...».

Il capo della «mobile» ha concluso la conferenza stampa rilevando come siano state le stesse prove, chiaramente prefabbricate, del rapimento a condurre gli investigatori alla soluzione del caso. Impossibile credere ad un vero rapimento, ha detto Scali, quando il «rapito» porta con sé due fascicoli di sombrero appena comprati dalla moglie, quando le sue lenzuola trovate frantumate non corrispondono alla montatura, e quando, infine, nello studio del giornalista scomparso vengono trovati degli appunti su un suo articolo sulla mafia (che i rapitori avrebbero avuto intenzione di fare sparire) e non, invece, il suo passaporto, la patente, e il milione e mezzo custodito nella cassaforte.

Il fatto che nelle sue tasche siano stati trovati spacciati lasciapassare che certo non vengono concessi al primo venuto, né è una dimostrazione. Quindi c'è ancora molto da chiarire in questa complessa vicenda: c'è da coprire un vuoto di oltre un mese, durante il quale Begon si è letteralmente volatilizzato; c'è da sapere quanto di vero e quanto di falso ci sia in quella lettera che Begon avrebbe inviato al suo amico americano e nella quale parlava di traffici di valuta.

Sergio Criscuoli



La lussuosa clinica assediata dai fotografi



La signora Begon mentre esce dalla clinica dov'è piantonato il marito.

Mentre continua la caccia alla banda che ha terrorizzato i turisti nella zona

## Due giovani arrestati per l'assassinio dell'ingegnere accampato nel Crotonese

Altri arresti sarebbero imminenti - Ricostruite le fasi del sanguinoso tentativo di rapina - Una casa piena di munizioni - La prova del guanto di paraffina accuserebbe i due - Un meraviglioso tratto di costa infestato dalla mafia e dalla piccola delinquenza

## Smania di notorietà o reale timore di essere perseguitato?

Ancora da riempire il vuoto di un mese - Le inchieste trascurate e la misteriosa lettera ad un amico



Il capo della Mobile, dottor Scali, insieme con un medico che ha appena visitato il giornalista

L'arresto di Jack Begon non è affatto un fulmine a ciel sereno: tutti coloro che hanno seguito la vicenda dall'inizio danno per molto pensabile una simile conclusione. E' la storia di questi 29 giorni ad avvalorare l'ipotesi della simulazione. Vediamo bene, con ordine, come si è sviluppata la sconcertante vicenda, che ancora attende di essere spiegata interamente.

La mattina di domenica 22 luglio alle 7,30 il giornalista lascia la casa, dicendo alla moglie, Maria Aquaro, che deve fare un'intervista a Liz Taylor e Richard Burton, ospiti nella villa marinese di Sophia Loren. Annuncia che tornerà per il pranzo, ma la moglie lo aspetta inutilmente. Nelle ultime ore del pomeriggio la donna fa un giro tra amici e conoscenti in cerca del marito, ma senza risultato. Telefona, infine a Barrie Dunmore, direttore dell'ingegneria romana della ABC, la rete televisiva americana dove il marito lavora. Costui le dice di stare calma e di non chiamare la polizia italiana, la quale verrà infatti avvertita della scomparsa soltanto 24 ore dopo, quando la signora Begon, sempre più allarmata per l'assenza del marito, si decide.

Quando i funzionari della «mobile» entrano nell'ufficio di Begon trovano in terra un paio di lenzuola frantumate, e una montatura di occhiali, la quale verrà infatti avvertita della scomparsa soltanto 24 ore dopo, quando la signora Begon, sempre più allarmata per l'assenza del marito, si decide.

L'FBI i quali hanno provveduto a rimettere tutto a posto. Dopo questo giorno la storia di quest'episodio è stata raccontata da Begon a giornalisti che hanno impedito ai giornalisti di avvicinarsi. Mentre si allontanava in taxi, del fattorino hanno recapitato alla clinica due buste di fiori inviate non si sa da chi a Begon.

Le prime ipotesi fanno pensare a un rapimento organizzato dalle mafie, o a un tentativo di rapina. Begon stava indagando su traffico di valuta, nella quale erano implicati i boss mafiosi, e che le sue inchieste lo avevano portato in Sicilia già dal venerdì precedente il rapimento. Era partito la mattina del 20 luglio dicendo anche stavolta alla segretaria che sarebbe andato a intervistare Liz Taylor e Richard Burton a Marino, ed era sceso invece all'albergo «Le Palme» a Palermo. Qui prese una stanza, pagò in anticipo dicendo che forse se ne sarebbe dovuto andare in fretta, chiese mezza bottiglia di whisky e quattro bicchieri, ma ne usò uno solo. Dopo 2 ore e 25 minuti lasciò l'albergo e si mise a litigare con il tassista per la tariffa troppo alta. Tutti sanno che si sono trovati in un'agenzia romana di viaggi un biglietto andata e ritorno per Palermo. Il biglietto d'andata è stato usato da lui, ma certamente non da lui (nessuno se lo ricorda infatti) sul volo delle 9,30, quello prenotato. Aveva un complicato, oppure era riuscito abilmente a farsi sfuggire il biglietto e a dileguarsi al momento della salita sul telex, o senza essere notato.

Mentre vengono esaminati tutti questi elementi sulla figura della lettera che Begon aveva scritto a un suo amico americano, lettera nella quale diceva di essere sul punto di fare una scoperta sensazionale, addirittura di avere in mano la prova che il convegno dei boss della mafia, organizzato

nell'ottobre del '57 all'hotel «Le Palme» di Palermo aveva partecipato Michele Sindona, il noto finanziere siciliano che opera in America e in Italia. La notizia esce come una bomba su tutti i giornali in effetti in quella riunione furono identificati tutti i partecipanti (Lucky Luciano, Genco Russo, Vito Vitale e altri) tranne uno il quale sarebbe rappresentato finanziariamente proprio da Sindona.

A questo punto si fa osservare che, se Begon fosse stato davvero per fare le mani su una notizia così esplosiva, non lo avrebbe confidato a nessuno. A meno che anche la lettera non facesse parte di una ben precisa strategia: quella cioè di dimostrare che i suoi articoli colpivano nel segno, tanto che contro di lui si organizzavano anche dei rapimenti. Begon, con questa mossa in scena, ha voluto rilanciare se stesso, come giornalista? L'ipotesi che è considerata valida da quanti ritenevano Begon ormai screditato sul piano professionale e quindi interessato a pubblicizzare con un episodio clamoroso le sue inchieste, non ne esclude ancora altre.

Il fatto che nelle sue tasche siano stati trovati spacciati lasciapassare che certo non vengono concessi al primo venuto, né è una dimostrazione. Quindi c'è ancora molto da chiarire in questa complessa vicenda: c'è da coprire un vuoto di oltre un mese, durante il quale Begon si è letteralmente volatilizzato; c'è da sapere quanto di vero e quanto di falso ci sia in quella lettera che Begon avrebbe inviato al suo amico americano e nella quale parlava di traffici di valuta.

m. pa.

Impiegato «modello» protagonista di un singolare episodio a Pavia

## Chiede mezz'ora di permesso e va a rapinare la sua banca

Ha chiesto una mezz'ora di permesso e il direttore della banca non gli ha detto di no. Dario Noè, 25 anni, ragioniere, era sempre stato un impiegato modello; i primi a cadere nella sua rete erano stati i suoi colleghi. Poi, quando aveva impiegato quella mezz'ora - era andato a rapinare una filiale di provincia della stessa banca - sono stati di volta in volta i colleghi. Ma le cose stanno proprio così: per non far cadere la sua banca, aveva lasciato tutto - calzamaglia, pistola e bottino nella sua auto - e i carabinieri non hanno potuto far altro che arrestarlo. Un caso di sola... hanno commentato i conoscenti del giovanotto.

Dario Noè aveva elaborato un piano davvero originale per la sua «rapina privata», privata nel senso che l'ha portata a termine assolutamente da solo, con la sua stessa auto, che lo avrebbe poi «tradito». E' uscito dalla filiale della Cassa di Risparmio di Pavia alle 12,40, è salito sulla sua Ford Escort ed ha raggiunto un piccolo centro della provincia, Casale Monferrato.

Il «servizio» che Begon si fosse fatto fare per telefono con la moglie come in effetti ha fatto) lo abbiamo avuto quando la signora Begon ha raccontato la sua versione dei fatti. La sua preoccupazione per il marito ad un tratto è mutata: prima temeva decisamente che la sua vita sarebbe stata in pericolo, ora ha avuto paura che suo marito si fosse invischiato in qualche faccenda compromettente. La signora Begon ha raccontato che il marito si era recato dalla filiale del giornalista americano scappato, e allora lei gli confessa di aver ricevuto la telefonata del marito. In quella telefonata Begon disse: «Mi avete fatto un bel dispetto, ma non avete delle scene di magistero?». Il marito si era recato in America, ma sono riuscito a sfuggire ai rapitori. «Posso fare qualcosa per te?» disse la moglie, e lui rispose: «Noi puoi fare niente. Non so se e quando riuscirò a tornare...».

Il capo della «mobile» ha concluso la conferenza stampa rilevando come siano state le stesse prove, chiaramente prefabbricate, del rapimento a condurre gli investigatori alla soluzione del caso. Impossibile credere ad un vero rapimento, ha detto Scali, quando il «rapito» porta con sé due fascicoli di sombrero appena comprati dalla moglie, quando le sue lenzuola trovate frantumate non corrispondono alla montatura, e quando, infine, nello studio del giornalista scomparso vengono trovati degli appunti su un suo articolo sulla mafia (che i rapitori avrebbero avuto intenzione di fare sparire) e non, invece, il suo passaporto, la patente, e il milione e mezzo custodito nella cassaforte.

Il fatto che nelle sue tasche siano stati trovati spacciati lasciapassare che certo non vengono concessi al primo venuto, né è una dimostrazione. Quindi c'è ancora molto da chiarire in questa complessa vicenda: c'è da coprire un vuoto di oltre un mese, durante il quale Begon si è letteralmente volatilizzato; c'è da sapere quanto di vero e quanto di falso ci sia in quella lettera che Begon avrebbe inviato al suo amico americano e nella quale parlava di traffici di valuta.

m. pa.

DECINE DI FAMIGLIE SENZATETTO, MILIONI DI DANNI

## Casie lesionate e strade sconvolte dopo il terremoto nel Catanese

Dal nostro corrispondente

CATANIA. 20. Una breve ma intensa scossa di terremoto si è verificata alle 0,37 di oggi con epicentro nella zona di Acireale a circa 20 chilometri da Catania. L'intensità del fenomeno ad Acireale-città è stata tra il 4° e il 5° grado della scala Mercalli mentre a Catania, Acireale e Mascalucia, dove si sono avute delle scosse di maggiore intensità, è stata tra il 6° e il 7° grado. La situazione è tuttora drammatica per decine di famiglie lesionate e per i danni alle abitazioni. Le scosse sono state costrette a dormire per due notti fuori porta, che non sono giunte in tempo le tende promesse dalla prefettura e che dovevano essere fornite da reparti dell'esercito. Centinaia di persone dunque sono state costrette a dormire in macchina o in mezzo di fortuna.

Il terremoto ha provocato delle profonde spaccature sulla cartina della zona di Catania, in via Stazio, in via Borghetto ed in via Tonno. Da un primo bilancio risulta che le case danneggiate sono circa 200 e 44 di esse sono state fatte sgomberare. Dodici famiglie sono state momentaneamente alloggiate in case popolari ancora da assegnare, mentre una ventina di famiglie sono state costrette a dormire per due notti fuori porta, che non sono giunte in tempo le tende promesse dalla prefettura e che dovevano essere fornite da reparti dell'esercito. Centinaia di persone dunque sono state costrette a dormire in macchina o in mezzo di fortuna.

Il terremoto ha provocato delle profonde spaccature sulla cartina della zona di Catania, in via Stazio, in via Borghetto ed in via Tonno. Da un primo bilancio risulta che le case danneggiate sono circa 200 e 44 di esse sono state fatte sgomberare. Dodici famiglie sono state momentaneamente alloggiate in case popolari ancora da assegnare, mentre una ventina di famiglie sono state costrette a dormire per due notti fuori porta, che non sono giunte in tempo le tende promesse dalla prefettura e che dovevano essere fornite da reparti dell'esercito. Centinaia di persone dunque sono state costrette a dormire in macchina o in mezzo di fortuna.

Dal nostro inviato

CATANZARO, 20

Sarebbero ormai nelle mani degli inquirenti i responsabili dell'orrendo delitto di Isola Capo Rizzuto, anche se fino a questa sera il sostituto procuratore della Repubblica di Crotone, Di Lorenzo, che conduce le indagini, si è limitato a dichiarare che devono essere ultimati gli interrogatori e le perquisizioni domiciliari. E' stata però compiuta la prova del guanto di paraffina che ha fatto rilevare tracce di polvere da sparo sulle mani di due dei tre che erano stati fermati fin da ieri. Per questa ragione - a quanto sembra poter dedurre - i due sono stati tratti in arresto. Carabinieri e polizia sarebbero, intanto, sulle tracce di altri individui che avrebbero preso parte al delitto ed anche di altri elementi, sempre del luogo, che farebbero parte della stessa banda che ha operato in questi ultimi tempi a danno di turisti e commercianti. I missaggi di armi alla mano e derubati.

E' stato, intanto, possibile procedere ad una più precisa, anche se ancora non definitiva, ricostruzione del grave fatto di sangue verificatosi dopo le 23,30 di sabato scorso. La vittima, l'ingegnere trentaquattrenne Maurizio Perinetti, era attendato, assieme ad altre due famiglie, dal 5 agosto scorso in una località prospiciente lo specchio d'acqua tra Capo Rizzuto e Capo Colonna nel Crotonese. La zona, denominata Selene, è cospugliosa, difficilmente raggiungibile, con un ridotto numero di abitazioni. Un luogo ideale per godersi il mare in tutta tranquillità, ma anche isolato e pericoloso. Solo a qualche chilometro di distanza vi sono alcune case di contadini e terreni coltivati. Perinetti, nella sua tenda si trovava con sua moglie Rosalinda, Petronio di 33 anni, al sesto mese di gravidanza, con il figlioletto Carlo e con un amico di cui finora non sono state fornite le generalità. Nella mattina di domenica la piccola comitiva sarebbe dovuta ripartire alla volta di Roma, dove l'ingegnere si era recato a lavorare presso il CNEN.

Quando sono sopraggiunti i banditi mascherati «d'armati ingegner Perinetti» si sarebbe dichiarato dispetto a consegnare loro la somma di 100 mila lire espressamente richiesta, ma avrebbe nettamente rifiutato le chiavi della macchina. Secondo alcune voci non confermate avrebbe anche reagito con il lancio di una bottiglia piena di benzina.

Fatto sta che uno - o due - stando al risultato della prova del guanto di paraffina - avrebbero usato le pistole e un colpo ha raggiunto Perinetti al cuore. Ma torniamo alle indagini e ai tre individui fermati. Si tratta di Salvatore Maropio, 23 anni, di Isola Capo Rizzuto, disoccupato con la qualifica di «aiuto manovale» di Mario Jannarelli, di 19 anni, pur

esso manovale, di Giuseppe Fuscaldo, 27 anni, rappresentante di commercio. Quest'ultimo soltanto nella tarda serata di ieri è stato rilasciato «per insufficienza di indizi». Era stato invece già arrestato il fratello di Salvatore Maropio, Bruno, che, pur essendo estraneo alla sanguinosa rapina, è colpevole chiaramente di altri reati. Nella sua abitazione, nel corso di una perquisizione sono state infatti ritrovate centinaia di presenze mafiose. La «vera mafia» (si fa osservare), pur non ricorrendo alla violenza quando sono in ballo interessi da poco, (preferisce infatti imporre la più comoda pressione ai grossi complessi turistici ed esercita il contrabbando) è la premessa indiretta di gravi leve delinquenziali, cui appartengono anche i delitti di Crotone e delitto. Costoro imboccano la via del furto e della violenza, un po' di fronte alla grama vita di queste zone, un po' coinvolti dalla spirale di ricerca del «denaro facile».

La reazione nel piccolo centro del Crotonese, uno dei posti più ricercati degli itinerari del nuovo turismo, ma al contempo, ancora in preda ad una spaventosa arretratezza, è di sincero sgomento e viene condannata nettamente la ferocia di questo delitto. Isola Capo Rizzuto, fra l'altro, è al centro di una zona a forte presenza mafiosa. La «vera mafia» (si fa osservare), pur non ricorrendo alla violenza quando sono in ballo interessi da poco, (preferisce infatti imporre la più comoda pressione ai grossi complessi turistici ed esercita il contrabbando) è la premessa indiretta di gravi leve delinquenziali, cui appartengono anche i delitti di Crotone e delitto. Costoro imboccano la via del furto e della violenza, un po' di fronte alla grama vita di queste zone, un po' coinvolti dalla spirale di ricerca del «denaro facile».

Franco Martelli

## Meno morti e incidenti nei giorni dell'esodo

Secondo i dati forniti dal ministero degli Interni gli incidenti mortali rilevati dal 27 luglio al 19 agosto di quest'anno sono stati 656, contro 697 nel corrispondente periodo del 1972 (meno 5,89 per cento) e 731 nel 1972 (meno 10,26 per cento). 11 mila 366 sono stati gli incidenti con lesioni, contro 11 mila 819 nel 1971 (meno 3,84 per cento) e 11 mila 918 nel 1972 (meno 4,74 per cento). 737 persone sono decedute, contro 788 nel 1971 (meno 6,48 per cento) e 808 nel 1972 (meno 8,79 per cento); 17 mila 741 sono state le persone ferite, contro 17 mila 704 nel 1971 (più 0,20 per cento) e 18 mila 165 nel 1972 (meno 4,85 per cento). Sempre nel periodo considerato (27 luglio-19 agosto) questo anno sono state accertate 664 mila 407 infrazioni, contro 632 mila 407 nel corrispondente periodo del 1971 (più 1,85 per cento) e 686 mila 338 nel 1972 (meno 3,18 per cento); mentre sono state ritirate 197 patenti, contro 184 nel 1971 (più 7,06 per cento) e 177 nel 1972 (più 17,96 per cento).

A. S.



BRUCIANO ORMAI DA TANTE ORE

## Devastati dal fuoco i boschi e le colline del fiorentino

Migliaia tra vigili e soldati impegnati nella difficile opera di spegnimento - Incendio in una fabbrica di Barra (Napoli)

FIRENZE, 20. Gran parte dei boschi che ricoprono le colline dei dintorni di Firenze sono in fiamme. Una vera e propria cortina di fumo si estende per decine di chilometri alle spalle della città: una cortina che di ora in ora si fa sempre più minacciosa e contro la quale sono impegnate centinaia di vigili del fuoco e migliaia di soldati, volontari e addetti dei centri antincendio di recente istituiti da diversi comuni della provincia. Dal pomeriggio di ieri bruciano senza sosta decine di ettari di pinete sulle colline intorno a Carmignano, un comune a pochi chilometri dalla città famoso per la produzione di vini. Da Carmignano le fiamme si stanno paurosamente avvicinando anche ai vigneti e su tutta la zona pesa una cappa spessa di fumo scuro ed acre, misto a cenere. L'opera dei vigili del fuoco e dei volontari è resa estremamente difficile dall'asprezza del terreno e dalla mancanza d'acqua. Sono state abbattute centinaia di piante per creare strisce "morte" al fine di arrestare l'avanzare del fuoco, ma mentre scriviamo la situazione non accenna a migliorare. Altri incendi di grande violenza sono scoppiati nei boschi della zona Barberino di Mugello e di Figline, mentre altri di minore entità si segnalano un po' dovunque.

NAPOLI, 20. Un violento incendio è divampato per cause non ancora accertate a Barra, in un capannone dello stabilimento metalurgico della Sime. Le fiamme, alimentate anche da residui oleosi, rischiano di propagarsi agli altri capannoni. Sul posto sono ancora impegnate squadre di vigili del fuoco.

CAMPBASSO, 20. Solo stamani, dopo circa 24 ore di ininterrotto lavoro, i vigili del fuoco di Isernia, coadiuvati da militari del comando «CAR» di Campobasso e da squadre di vigili del fuoco di Campobasso e di Agnone, sono riusciti a domare l'incendio di vaste proporzioni scoppiato lungo una collina nei pressi di Venafro. I danni sono rilevanti: si stima che non è stato ancora possibile farne un bilancio preciso. Sono andati distrutti circa 100 ettari di boschi ed uliveti.



Sciagura a Crotona

## TRE DILANIATI DA SCOPPIO DI GAS NELLA CASA DOVE SONO IN VACANZA

Altri due in gravi condizioni tremendamente mutilati - Fra le vittime una bimba di 2 mesi - L'abitazione semidistrutta

Dal nostro corrispondente CROTONE, 20.

Sono salite a tre le vittime dello scoppio provocato, sembra, dalla esalazione di gas (e, comunque, non dall'esplosione della bomba, come era stato detto in un primo momento) avvenuta a Crotona verso le 21.30 di domenica nell'alloggio di Greco Alfano. Durante la notte infatti, dopo il decesso di Francesco Greco, 28 anni, di Crotona residente a Bologna e Vittoria Denaro, 18enne, da Messina, verificatosi alle ore 22.10 al pronto soccorso dell'ospedale civile di Crotona, è morta anche la bambina Luciana Vrenna, di due mesi, per trauma cranico.

Tra i feriti, tutti ricoverati presso l'ospedale civile di Crotona, i più gravi sono Pietro Gagliardo, nato a Nicastro e residente a Crotona (che, operato stamane, ha avuto l'amputazione del braccio sinistro); Francesca Giovanna Denaro, 17 anni, da Messina (che ha subito stamane la

amputazione della gamba sinistra e un intervento alla mammella destra); Luigi Alfredo Vrenna (meno grave) ricoverato con sospetta frattura della gamba destra.

Altri due feriti, invece, Francesco Scalfari e Gaetano Rafasino, 23 anni, nato a Catanzaro e residente a Bologna (giudicata guaribile in sette giorni) non destano preoccupazioni.

Tutte le persone rimaste coinvolte nello scoppio si trovavano nell'alloggio della Greco Alfano, una casetta che fa angolo col corso Messina ed era a Crotona da qualche giorno per trascorrervi le ferie. Sedute davanti al televisore alcune e altre alla finestra si sono accorte tardi dell'odore acre proveniente dall'attigua cucinetta dove il forno, inavvertitamente spentosi, aveva già riempito di gas il piccolo locale. La immediata chiusura della bombola non ha impedito la deflagrazione che di lì a poco ha frantumato le finestre, squarciato il soffitto e il tetto e spostato, lesionandolo, il muro perimetrale che dà sul corso Messina.

I primi ad accorrere, a distanza di pochi minuti, sono stati i vigili del fuoco di Crotona al comando dei capitani Folio e Zioli, subito seguiti dalla polizia e dai carabinieri che, coadiuvati dall'opera dei vicini di casa accorsi sulla strada subito dopo il forte boato, si sono trovati davanti al raccapricciante spettacolo di corpi gravemente mutilati. All'ospedale civile di Crotona, dove sono stati prontamente ricoverati. La casetta dove è avvenuto lo scoppio, intanto, è recintata a causa della pericolosità dell'immobile. L'ingegnere Manzella, comandante del corpo dei vigili del fuoco di Catanzaro, che già in serata aveva effettuato il sopralluogo, deve pronunciarsi sulla stabilità dell'edificio.

M. La Torre

Taranto: assurdo omicidio in uno stabilimento balneare

TARANTO, 20. Assurdo delitto oggi a Taranto: alle 15.30 è stato ucciso un uomo di 34 anni, Michele Lamachia, di professione elettricista, con un colpo di pistola al cuore, al termine di un banale litigio, in uno stabilimento balneare a Lido Venere.

Sin dalla mattina due giovani, rimasti sconosciuti, cercavano di infastidire una giovane donna, Angela Ventrella, di 23 anni, che era andata al mare col marito e alcuni cognati. La donna, oggetto delle «attenzioni» dei due non ha detto in un primo tempo nulla ai suoi numerosi familiari.

Verso le 15, sul ponticello che si trova fra Lido Venere e Lido Solitario (sulla costa occidentale della provincia di Taranto) la giovane incontra di nuovo i due sconosciuti che riprendono a molestiarla anche se solo con le parole. Angelo Ventrella a questo punto, estremamente infastidito, avverte i suoi parenti, Michele Lamachia, suo cognato, nativo di Turi, affronta i due sconosciuti invitandoli a lasciar perdere la sua parente. I due giovani si allontanano per tornare di lì a poco con un terzo uomo che chiama il Lamachia in disparte e senza dir parole estrae la pistola e spara.

Il Lamachia è morto sul colpo. Un altro colpo è stato sparato contro il fratello della donna, Luigi Ventrella.

LETTERA FIRMATA

Chiedono libri, riviste e giornali

Cara Unità, siamo un gruppo di compagni di Sordani ed abbiamo fondato un Circolo giovanile dedicato ad Antonio Gramsci. Il nostro problema più attuale è la costituzione di una biblioteca popolare che sappia soddisfare le esigenze di tutti coloro che aspirano a formarsi culturalmente, politicamente senza ricorrere alla biblioteca comunale, la quale è notoriamente strumentalizzata dalla DC e dal clero.

Vi chiediamo perciò, cari compagni, di aiutarci secondo le vostre possibilità in qualsiasi modo che riteniate opportuno. Il nostro giornale un appello ai compagni di altri circoli più funzionali.

I compagni del Circolo Giovanile Sordani: «Antonio Gramsci» SEDRIANO (via Bardelli 4)

Muoiono di sete i bovini

sui carri bestiame delle Ferrovie

È noto che, nei mesi estivi, molti bovini muoiono di sete nei carri ferroviari lasciati in sosta, per ore e giorni, sugli scali.

Sembra ovvio che una fine così atroce debba suscitare

## Lettere all'Unità

I prezzi salgono ma i rimborsi dell'INAM non si muovono

La mia è una protesta e una preghiera, a nome anche di tante altre persone che hanno il mio problema. A me, vedova, sola, ho 55 anni, quattro figli, percepisco una pensione INPS di lire 40.000 (quarantamila) e su questa, da un anno, ho chiesto per l'ansa intestinale un rimborso di lire 22.000 (ventiduemila); totale lire 62.000.

Il 27 dicembre 1972 sono stata operata per una non plastica retinale, e da allora ho dovuto applicare il fastidioso cerotto per l'ansa intestinale.

Ora tempo al dunque. I 50 praticati sacchetti a gennaio costavano lire 9000 al 100 l'INAM mi rimborsava lire 4000. Ora, dopo 10 mesi, il rimborso è ancora di lire 4000. Questo mi dà un'idea di quanto sia difficile avere una legislatura risolutiva sui delitti contro gli animali.

Non vogliamo sperare che questa nostra lettera accenda quell'interesse necessario affinché sia pubblicizzato e stimolato questo stato di fatto. Il fraseggio degli animali, abbiano finalmente tutela e rispetto.

VINICIO TARRAY LARI LUCIANO AGNELLO (Montespartoli)

Ancora la vergogna delle scritte fasciste

Siamo tre giovani lettori napoletani.

Quest'anno abbiamo avuto l'opportunità di visitare l'area, piccolo centro in provincia di Benevento.

Sulla facciata dell'ospedale di questo paesino è scolpita una frase di Mussolini: «Obbedire, combattere». Questa scritta è ben visibile all'ingresso del paese; diciamo questo per far capire in che posizione essi si trovino e con quali caratteristiche si riproduca.

Ora noi chiediamo: è legittimo che scritte del genere siano ancora oggi esistenti ed anzi trattate a guisa di monumenti?

ENRICO LORIA, SALVA TORE GUARINO, STA NISLAO MANCO (Napoli)

I pensionati vigilano: il governo rispetti gli impegni

In questi giorni è stato si stemma, dopo mesi di lotta, la vertenza degli statuti, parastatali, ecc... È la volta ora dei pensionati? Parebbe sì, ma ormai l'augurio non è stato ancora realizzato. Per la fine dell'anno a titolo di contingenza o scala mobile. A parte il ritardo, che causa danni considerabili all'esiguo bilancio dei pensionati, non può tuttavia soddisfare il metodo di distribuzione: penso che da oggi alla fine dell'anno vi sia tempo sufficiente per mobilitare i pensionati, e non solo i pensionati, per «orreggere» questo meccanismo. Come recentemente, nella conclusione dei contratti di lavoro, sono cadute certe promesse che non sono mai state rispettate.

Altro impegno preso dal nuovo governo è quello di essere procrastinato è l'aumento dei minimi, di tutti i minimi, da un terzo della media dei salari a ottanta per cento. Il collegamento delle pensioni alla dinamica salariale, l'aumento degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione: per queste rivendicazioni di vitale importanza per milioni di cittadini occorre, oltre all'impegno dei sindacati, l'impegno del potere.

LETTERA FIRMATA

Chiedono libri, riviste e giornali

Cara Unità, siamo un gruppo di compagni di Sordani ed abbiamo fondato un Circolo giovanile dedicato ad Antonio Gramsci. Il nostro problema più attuale è la costituzione di una biblioteca popolare che sappia soddisfare le esigenze di tutti coloro che aspirano a formarsi culturalmente, politicamente senza ricorrere alla biblioteca comunale, la quale è notoriamente strumentalizzata dalla DC e dal clero.

Vi chiediamo perciò, cari compagni, di aiutarci secondo le vostre possibilità in qualsiasi modo che riteniate opportuno. Il nostro giornale un appello ai compagni di altri circoli più funzionali.

I compagni del Circolo Giovanile Sordani: «Antonio Gramsci» SEDRIANO (via Bardelli 4)

Muoiono di sete i bovini

sui carri bestiame delle Ferrovie

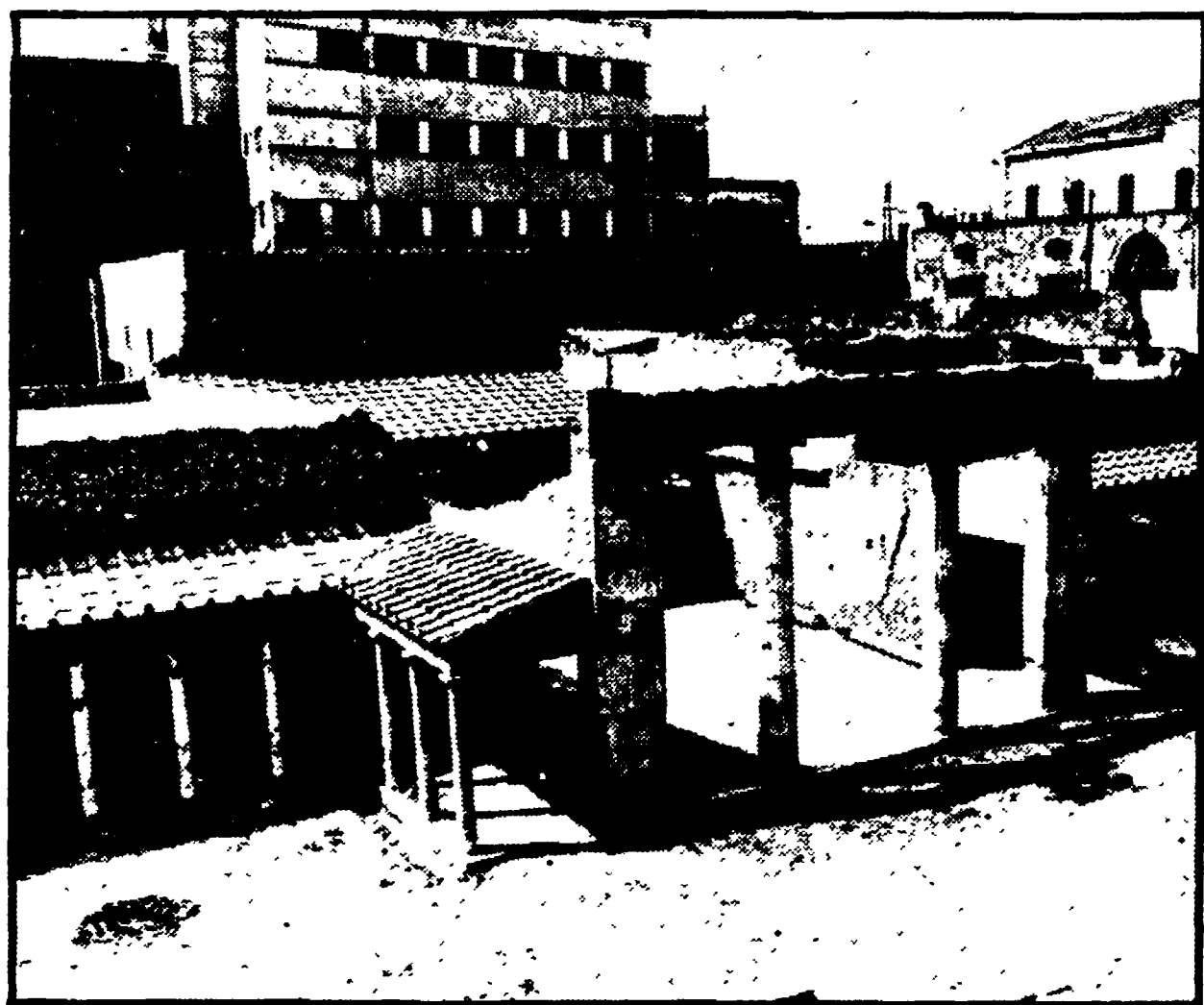
È noto che, nei mesi estivi, molti bovini muoiono di sete nei carri ferroviari lasciati in sosta, per ore e giorni, sugli scali.

Sembra ovvio che una fine così atroce debba suscitare

Una meravigliosa villa romana primo centro degli scavi a Torre Annunziata

## RIAPPAIONO PERFINO PORTE E FINESTRE DELL'ANTICA OPLONTI SORELLA DI POMPEI

Il lavoro iniziato sei anni fa libera dalla secolare cenere del Vesuvio testimonianze importanti e quasi intatte di vita - Le speranze turistiche di una zona impoverita dalla crisi dei pastai - Scoperte per la prima volta al mondo statue di donne-centauro



Dalla nostra redazione

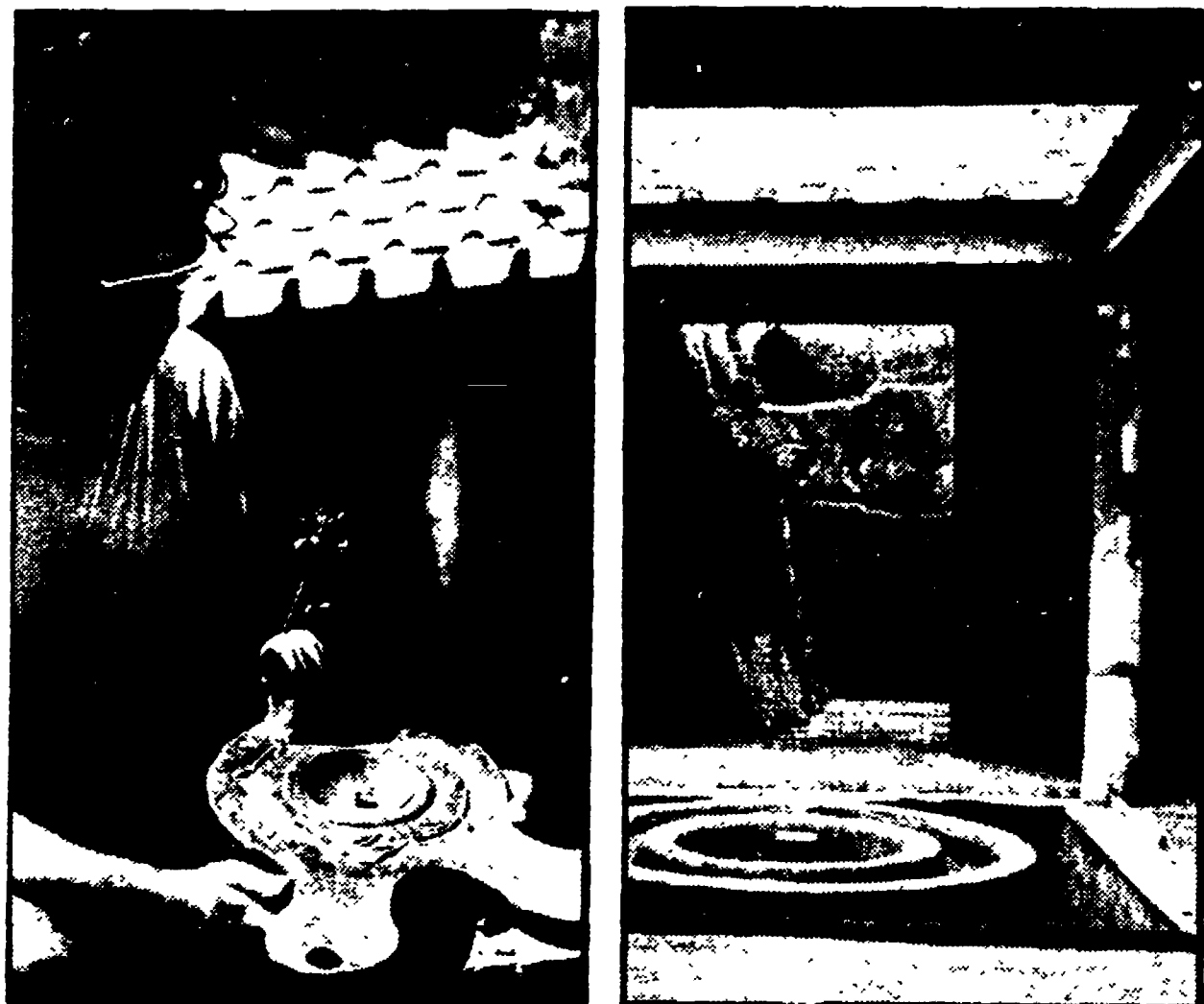
NAPOLI, agosto. Sta tornando alla luce l'antica Oplonti, sorella minore e dimenticata per lungo tempo di Ercolano e Pompei. Le prime due divinatorie, costruite, furono curate studiate (e anche saccheggiate) fin da quando casualmente (a partire dal 1709) furono scoperti i primi resti. Ebbene l'attenzione gelosa del primo ed illuminato re borbonico, Carlo, la data di nascita degli scavi di Oplonti, antica cittadina romana sorta nella zona dove oggi si trova la città di Torre Annunziata, può essere fissata in pratica sei anni fa. Anche se nel 1831 venne trovato un grande impianto termale (sul quale ne venne costruito un altro tuttora funzionante) e solo in questi giorni affiora di nuovo lo scavo di Oplonti si sta dimostrando in tutta la sua affascinante dimensione. Uno stanziamento di 50 milioni ha permesso finalmente al soprintendente alle Antichità, al restauratore, di liberare dalla cenere del Vesuvio - Oplonti fu sepolta assieme ad Ercolano, Pompei e Stabia dall'eruzione del 24 agosto '79, cioè 1894 anni fa, in questo stesso mese - una villa suburbana.

Quello che è stato tirato fuori non è che la metà dell'edificio, ed è già una cosa ragguardevole per bellezza ed imponenza. È stato possibile raddrizzare le colonne abbattute dalla marea di cenere sulla quale sopraggiunse e si consolidò un fiume di fango, prendere il calcolo delle travature di legno e ricostruirle - in cemento - allo stesso posto, così come il tetto del gran porticato (e non è che quello posteriore: l'anteriore dovrebbe essere magnifico, in proporzione). Dentro, ci si immerge subito in una imponente casa romana di campagna

munta di impianto termale privato, con ambienti grandiosi e allegramente affrescati, con scene che riproducono su immense pareti i motivi del paesaggio e dell'ambiente nel quale si colloca la villa.

È tutto in ordine nella bella costruzione: le porte sono chiuse, così le finestre, ed è stato possibile farle riapparire colando il gesso nei vuoti lasciati dal legno che si è carbonizzato; lucerne, statue di ottima fattura che ornavano il giardino, oggetti d'arte e di uso comune sono stati trovati accuratamente disposti in alcuni ambienti. La strada statale della disastrosa eruzione non c'era nessuno: forse padroni e intera corte di servi e dipendenti l'avevano lasciata poco tempo prima per trasferirsi a Napoli, oppure a Roma. O forse la casa era abbandonata da molto tempo in attesa che si potessero riparare i danni del terremoto che aveva danneggiato, 19 anni prima, città e ville della zona.

Oggi si può entrare negli scavi, che si aprono lungo la via dei Sepolcri, immediatamente ambiente della strada statale e dell'autostrada, solo con un permesso speciale del soprintendente alle Antichità, prof. De Franciscis. Ma tra breve - speriamo apertamente - saranno aperti al pubblico: Torre Annunziata conta, su questa possibilità, di riportare nella città che era un importante centro turistico e termale, un flusso turistico qualificato. Ci conta l'Amministrazione comunale, che è di sinistra (sindaco il compagno Matrone, del PCI, operaio) e che è impegnata in una costante battaglia contro la disoccupazione e il degrado economico e sociale. Torre Annunziata era un tempo la capitale europea per la produzione della pasta alimentare: ma questa industria - gli spaghetti - torresi - si esporta-



Un intervento statale che non riguardasse solo gli scavi, ma da questi prendesse le mosse per trasferire (per esempio nel molino-pasticificio Gallo recentemente chiuso, teatro di una lunga battaglia democratica che ha condotto alla requisizione e ad altri tentativi per assicurare lavoro alle maestranze) e ristrutturare questa attività, potrebbe contribuire in maniera consistente sia all'operazione culturale e turistica dello scavo, sia alla situazione economica di Torre Annunziata.

Possiamo dire fin da ora che, sotto il profilo archeologico e culturale gli scavi si stanno rivelando di grandissimo interesse: sono state trovate

lucerne finemente istoriate di dimensioni notevoli, inusuali; la più grossa sorpresa è stata il rinvenimento di due «centaure» femmine, cosa mai vista finora, poiché tutte le raffigurazioni ritrovate di questa mitica bestia umana erano soltanto maschili.

Il custode Ferdinando Balzano, è un appassionato e competente descrittore di quelle meraviglie antiche. Assieme agli operai di una ditta specializzata lavorano anche gli studenti. Fino a qualche giorno fa ce ne erano otto, tutti universitari romani, tra questi tre studentesse - che dalle 9 alle 15 hanno lavorato volontariamente occupando così il loro tempo di vacanza. Ce ne sono molti che sarebbero disposti a venire; c'è ancora tanto da ritrovare. Ma tra poco, quando sarà esaurito lo stanziamento, ricomincerà il calvario per continuare a scavare.

Eleonora Puntillo

NELLE FOTO: 1) L'altro poster della stupida villa. La costruzione, centinaia di metri, è un edificio che ospita uno sportellificio; 2) Una studentessa romana, Maurizio Bruscelotti, che partecipa agli scavi mostra una delle grandi lucerne ritrovate; 3) La vasca del piccolo impianto termale che fa parte della villa.

Le accuse: tentata estorsione, danneggiamento e detenzione di esplosivi

Racket degli appalti a Reggio Calabria: tre arresti per le bombe nei cantieri

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 20.

Le bombe, gli attentati, le minacce contro le ditte e gli operai attualmente impegnati nella costruzione del complesso industriale della «Liquichimica» a Saline, sarebbero opera soltanto di mafiosi del racket degli appalti. Questa è la tesi dei carabinieri che hanno arrestato stamane il geometra Paolo Foti, di 28 anni e Annunziato Foti, di 38 anni, autotrasportatori da Montebello Jonico. Nella stessa giornata è stato notificato alle carceri giudiziarie di Reggio Calabria un

terzo mandato di cattura contro Antonio Foti, arrestato da qualche mese per altri motivi.

I tre Foti sono ritenuti responsabili, sulla base di indizi, di «tentata estorsione, danneggiamento aggravato in danno della ditta Zino di Reggio Calabria» e di «tentativa di omicidio» di portatore e detenzione di materiale esplosivo. L'accusa si riferisce all'ultimo attentato nello stabilimento commesso dai tre «in concorso con altre persone non ancora identificate».

Come si ricorderà, era saltata in aria una betoniera della ditta «Zino», e solo la mancata esplosione di ben diciotto candelotti di dinamite collocati sotto i grandi contenitori di cemento, aveva evitato una nuova prolungata chiusura dei cantieri di lavoro. Il movente dell'attentato sarebbe stato individuato nei dissidi e nella conseguente sospensione del rifornimento di «materiali inerti» alla ditta Zino da parte dei fratelli Foti: costoro, che in subappalto avevano per circa ventisei giorni trasportato il pietrisco per conto della Zino, avrebbero preteso più elevati compensi, giustificando la richiesta con gli elevati profitti della ditta che per quel lavoro riceveva una differenza in più del 60 per cento. Di qui, secondo i car-

abinieri ed il magistrato inquirente, gli attentati dinamitardi: una tesi che non giustifica, però, i collegamenti tra questo episodio criminale ed il sequestro di quattro operai - alle dipendenze di altra ditta - avvenuto il mese scorso.

È certo che, oltre alle pressioni esercitate dagli agrari e dalla destra per impedire la costruzione dello stabilimento, sia in atto, tra le diverse imprese che lavorano, una sorda guerra per eliminarsi a vicenda, per restare sole nella costruzione del grande e moderno complesso chimico.

È. I.



## Convegno sull'«Altro video» alla Mostra di Pesaro

La Mostra internazionale del nuovo cinema, che si svolgerà dal 12 al 19 settembre, organizzerà quest'anno anche un convegno dal titolo «L'altro video», che si propone di fare il punto sulle esperienze in atto e le prospettive nel settore dei videotest, soprattutto nell'ambito italiano.

L'incontro, al quale parteciperanno i principali gruppi e operatori italiani del settore, si aprirà nel pomeriggio di sabato 15 al Teatro Sperimentale, e proseguirà poi nella successiva mattinata nella sala del Consiglio comunale.

Alle relazioni e documentazioni sulle esperienze compiute in altri paesi, che occuperanno la prima giornata, faranno seguito nelle riunioni del 16-17-18 settembre le esposizioni dei vari gruppi italiani.

Tali esposizioni avranno sia la forma di comunicazioni sia quella di trasmissioni su monitor di materiale visivo. Il convegno sarà infatti attrezzato con due circuiti di trasmissioni che riprodurranno l'intero dibattito; e tutti i nastri saranno trasmessi, sia su monitor della sala che ospiterà l'incontro, sia nell'atrio del Teatro Sperimentale, sia, infine, in uno speciale stand allestito in locali aperti sulla principale piazza di Pesaro.

## Concerto di giovani studiosi a Trieste

TRIESTE, 20. Nella Basilica di San Giusto, si svolgerà domani sera un concerto straordinario di musica barocca eseguita dal complesso «Gli Archi di Vivaldi» del Centro internazionale della «Juventus musicale» di Crisignana d'Istria, diretto dal maestro Mario Ferraris.

Il gruppo è formato da 24 strumentisti italiani e di altre nazioni perfezionisti al seminario di studi musicali che da qualche anno si svolge ogni estate nel paese istriano, restaurato nelle sue antiche case e riportato a nuova vita dalla gioventù musicale di vari paesi, in un'esperimento di tutela dell'ecologia ambientale e musicale unico al mondo. Nel concerto di domani sera verranno eseguite musiche di Vivaldi, Haendel, Bach e Albinoni; solisti l'arpista Nicoletta Ferraris, il soprano americano Mayra Randolf e lo stesso direttore d'orchestra, Mario Ferraris.

Il complesso della «Juventus musicale» il 23 agosto si esibirà anche nella chiesetta di San Giovanni in Tuba presso Duino.

## In corso il Festival internazionale L'incontro arte-natura si rinnova a Dubrovnik

Spettacoli di prosa, di balletto, di folclore e concerti in trentasei luoghi scenici — Trecentomila spettatori finora presenti



## in breve

### Romanzo di H. G. Wells sullo schermo

HOLLYWOOD, 20. Per conto di una società produttrice americana si sta curando la versione cinematografica del romanzo di H. G. Wells *The man who could work miracles*. Il soggetto era già stato portato sullo schermo nel 1935 con la regia di L. B. Meyer e con la sceneggiatura dello stesso Wells, ma il film fu distribuito soltanto nel 1936 in Gran Bretagna e nel 1937 negli Stati Uniti.

La vicenda narra di un timido impiegato, dotato dagli dei di poteri soprannaturali, alla fine arriva alla conclusione che gli affari di questo mondo sono assai confusi perché i governanti sono da troppo tempo al potere.

### La stagione del «Comunale» di Modena

MODENA, 20. La stagione 1973-74 del Teatro Comunale di Modena, della quale non è stata ancora fissata la data d'inizio, verrà inaugurata dal Lombrardi di Giuseppe Verdi. E' prevista la partecipazione del soprano Renata Scotti e del tenore José Carreras diretti dal maestro Carlo Felice Cillario.

Il cartellone prevede inoltre il *Werther* di Massenet, *Madame Butterfly* di Puccini, *Il flauto magico* di Mozart, *Billy Budd* di Britten, il trittico di balletto *Le due Torrelas*, *Romeo e Giulietta* e *Don Chisciotte* (con Carla Fracci) ed un concerto straordinario del soprano Mirella Freni, la quale eseguirà gli *Ultimi sei Lieder* di Richard Strauss.

### Film su uno scrittore vittima dei nazisti

FRANCOFORTE, 20. Dopo molti anni di trattative e di progetti è stato raggiunto un accordo per realizzare un film sulla vita dello scrittore tedesco Heinrich Heine. Il film sarà diretto dal regista polacco Andrzej Wajda. La parte del protagonista sarà affidata all'attore Leo Genn.

### Studi cinematografici irlandesi all'asta

DUBLINO, 20. Gli studi cinematografici «Ardmore» a Bray, in liquidazione per la terza volta, sono stati messi all'asta. Gli impianti, su una superficie di 16 ettari, a circa 20 chilometri da Dublino, divennero teatro di una delle più famose battaglie di studio di doppiaggio. Pur avendo avuto un gran numero di produzioni, Cambiarono parecchie volte di proprietà e furono acquistati nello scorso anno dalla «Ardmore Ltd.» che aveva in progetto numerosi film da realizzare negli stessi studi.

## discoteca

### Una suite dei Genesis

Messisi in luce qualche anno fa, senza tanti clamori, i Genesis riconfermano adesso la loro prova del tempo, di essere uno dei gruppi più seri e certamente il meno esibizionista nel sempre più prolifero ed inflazionistico campo della musica pop. *Foxstrot* (Charisma CAS 5301058 A), il nuovo LP, si offre con un'originale copertina un po' surrealista (come quelle di alcuni dischi di *Nursery Crime*) che anticipa visivamente, sebbene non proprio nel contenuto immediato, il sapore e la proposta musicale. I Genesis, asciutti fino all'essenziale nel «sound», utilizzando, dall'interno, i modi e i modelli del pop per pervenire a un'intelligenza discorsiva musicale, soprattutto nei toni satirici, sembra, anche se in modo meno aggressivo, porsi sulla felice scia di un Frank Zappa, con un drammatico impiego della vocalità, la quale è, invece, il punto debole di tanti altri complessi, magari lussureggianti sul piano strumentale. Particolarmente interessante la lunga suite *Supper's Ready*, che occupa tutta la seconda faccia del disco.

Fra i gruppi americani, uno dei più originali nati nell'«underground» è stato quello dei Jefferson Airplane: di album in album, però, sembrano avere preferito il gusto per la pulita, perfetta costruzione che ritroviamo, indubbiamente, e semprare, nell'ultimo LP.

*Thirty Second over Winterland* (Crown, RCA, BFL 1-0147), con una buona dose di ispirazione blues, sottolineata dal gustosissimo violoncello Papa John Creach, ormai parte integrante dei Jefferson.

Tanto famosi da poter contare a uscire senza il nome in copertina, i Led Zeppelin si ripresentano, a distanza di tempo, con un nuovo album, *Houses of the Holy* (Atlantic K 50014): nulla di nuovo rispetto al passato, un rock, con qualche concessione evocativa, lirica, abbastanza consolidata dalle abitudini e soprattutto scarso impegno o spazio all'inventiva solistica del quartetto.

Ex membro del Van der Graaf Generator, Peter Hammill è la più stimolante personalità nuova apparsa in Inghilterra. *Chameleon* (in *Shadow of the Night* (Charisma, CAS 5301 037 A) ce lo presenta con degli ottimi testi, con una voce di notevole presa e con un impianto musicale nel quale evidenti sono i richiami a una cultura protestantaria europea. Il che costituisce un fatto abbastanza nuovo, quella, cioè, dell'espressionismo di un Kurt Weill.

Suggestiva ma più scontata, con qualche innesto di musica tradizionale britannica e di blues, la proposta di Pete Sinfield nel suo LP *Still* (Manticore MAN 2001).

James Brown: il famoso cantante afro-americano ha raccolto in un 33 giri (*Hot dog* 2391 068 L) le musiche da lui realizzate per il film

*Black Caesar*: vi canta, nella sua immagine consueta, suona l'organo (da par suo), mentre una canzone è affidata al cantante Lyn Collins.

### Senza trucchi e senza genio

Mia Martini si era rivelata come il personaggio più originale, vocalmente, della canzoniera italiana dopo Patty Pravo, di cui poteva anche prendere il posto. Ma, mentre quest'ultima, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed a farsi assorbire in canzoni di minor urto. Con qualche successo a 45 giri, ma molte carte buttate via, salvo ripresentarsi, il giorno dopo (Ricordi SMR), di nuovo, dopo una parentesi dubbia, ha ritrovato la sua grinta timbrica nell'album *Pazza idea* della RCA, l'altra si è lasciata convincere a smussare gli «angoli» ed



Il governo incapace di imporre ai grossisti l'approvvigionamento a prezzi controllati

## INGENTI SCORTE DI GRANO IMBOScate MENTRE DA STAMANE AUMENTA IL PANE

I prezzi di tutti i tipi (escluse le «ciriole») rincarati di 40 lire il chilo — Tentativi fino all'ultimo momento per annullare la decisione dei panificatori — Grossi quantitativi di farina nei silos della «Pietro Agostinelli» chiusa per ferie — Un'operazione che frutterà miliardi — Intervento del PCI sul sottosegretario Bosco — Gli aggiunti del sindaco condannano l'atteggiamento del governo — Petizione nel Viterbese contro l'aumento della benzina



Questi cartellini che annunciano l'aumento del prezzo del pane erano già comparsi una decina di giorni fa nei negozi prima che fosse concordata la tregua scaduta oggi. Una sola differenza: il pane costerà 370 lire anziché le 390 minacciate in un primo momento

Pane più caro da oggi a Roma. Un aumento di 40 lire su tutti i tipi di pane «lavorato» (rosette, indiano, napoletano, francese, casareccio ecc.) è stato deciso dai panificatori. Invariato resta invece, per il momento, il prezzo delle «ciriole» (190 lire il chilo) che però tendono a scomparire. La decisione definitiva su quest'ultimo tipo di pane sarà comunque presa alla fine del corrente mese. L'aumento del prezzo del pane è senza dubbio un fatto di estrema gravità che colpisce ancora una volta il potere di acquisto dei ceti popolari e tende a vanificare la battaglia che viene condotta in queste settimane contro l'aumento dei prezzi. Fino all'ultimo momento

quando sarà immesso sul mercato agli attuali prezzi speculativi. Anche ieri è proseguita intensa l'attività per cercare, fino all'ultimo, di scongiurare l'aumento. I sindacati (CGIL, CISL e UIL) hanno inviato un telegramma al presidente del consiglio e ai ministri degli Interni e dell'Industria per chiedere un urgente intervento. Nel pomeriggio di ieri il compagno on. Ugo Vetere ha avuto a nome del PCI, una serie di contatti col sottosegretario alla Industria e commercio Bosco per tentare di annullare il provvedimento del governo sul grave problema del prezzo del pane a Roma. Il sottosegretario ha convocato nella tarda serata una riunione tra i rappresentanti della prefettura e del Comune. Mentre scrivevamo la riunione è ancora in corso. Questa mattina Bosco avrà anche un incontro con l'assessore all'Annoia, Cecchini, e con i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari presenti nella commissione annona. Nelle riunioni sarà esaminato l'andamento della campagna per il contenimento del caro-vita. Una delegazione del PCI sarà inoltre ricevuta questa sera alle 18 dal prefetto.

Il problema del prezzo del pane è stato nuovamente esaminato dalla commissione annona, riunitasi ieri sera nella sede della Ripartizione. Alla riunione, oltre ai rappresentanti dei gruppi (per il PCI erano presenti i compagni Vetere, Anita Pasquali e Alessandro) hanno partecipato anche gli aggiunti del sindaco di tutte le circoscrizioni. I rappresentanti delle circoscrizioni e i membri della commissione hanno duramente criticato il modo con cui il prefetto si è mosso in seguito alla minaccia dell'aumento del pane (tra l'altro il prefetto nell'incontro avuto coi panificatori non ha convocato i rappresentanti del comune e della Regione). Anche il governo è stato ritenuto colpevole di non aver saputo, fino a questo momento, utilizzare l'Aima per calmierare il prezzo del grano. I rappresentanti delle circoscrizioni, hanno inoltre denunciato che in alcune zone di Roma cominciano a scarseggiare la pasta e l'olio.

Contro l'aumento del prezzo del pane si sono svolti ieri sera a Centocelle diversi comizi volanti. Prosegue, intanto, negli altri centri l'attività per portare avanti la campagna contro il caro-vita. A Castelmadama il Comune ha fatto diffondere un comunicato alla cittadinanza per dare notizia dei risultati della tavola rotonda sui prezzi tenuta nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato, oltre all'amministrazione comunale, i rappresentanti della DC, PCI, PSI, PSDI, i sindacati (CGIL e CISL), l'associazione commercianti e panificatori e i rappresentanti del CONAD.

**VITERBO** — Durante il festival provinciale dell'Unità, svoltosi a Soriano del Cimino, la Federazione viterbese del PCI ha lanciato una petizione popolare contro l'aumento del prezzo della benzina, indirizzata al presidente del consiglio e ai ministri finanziari, nella quale si chiede di non cedere al ricatto dei petrolieri perché ciò significherebbe provocare un rialzo dei prezzi a catena e quindi il fallimento delle già limitate misure antinflazionistiche adottate dal governo. La petizione, nella quale si chiede fra l'altro l'approvazione dei provvedimenti a favore dei ceti più disagiati (aumenti dei minimi di pensione, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari) ha suscitato un largo consenso popolare: migliaia di firme sono state raccolte a Soriano e, domenica scorsa, durante le feste dell'Unità di Farnese. Acquisendo, Celso e Lubiano.

### Bacco littorio



«ME NE FREGO», «dona giovinezza»: questi slogan, accanto alla riproduzione del fascio littorio con la «M» mussoliniana e della fiamma tricolore missina, hanno sostituito le tradizionali etichette sulle bottiglie di vino in vendita in un bar-ristorante di Ciampino. Il locale si trova sulla via Appia Nuova al chilometro 14,800 e si chiama il «covo di Bacco»; in realtà è un luogo di ritrovo di fascisti, che ostentano spudoratamente le loro simpatie per il passato regime, fino all'aperta apologia di fascismo. Le bottiglie di vino, sfor-

nite delle richieste, prescrizione di legge (contenuto, gradazione alcolica, ecc.) sono vendute dal covo missino al prezzo di 900 lire l'una. Evidentemente i neofascisti sperano di dare anche in questo modo una mano alla tutela dei prodotti e al controllo dei prezzi.

A parte queste considerazioni resta, comunque, il fatto gravissimo che un locale pubblico possa continuare a sfidare le istituzioni repubblicane, antifasciste e democratiche, senza che polizia e magistratura siano ancora intervenuti per porre fine a chiari e precisi reati.

## Il «re del petrolio» vuol far luce sulla scomparsa del nipote

Nuove ipotesi sul ruolo dell'emissario giunto dagli Stati Uniti — Affiancherà come collaboratore l'avvocato di famiglia — I dubbi e le ombre che coprono fin dall'inizio il misterioso rapimento del ragazzo



La madre di Paul Getty con l'avvocato Iacovoni che conduce le trattative con i rapitori

Due giovani, davanti alla tesoreria municipale di Valmontone

## Arrestati mentre stanno per compiere una rapina

La polizia era stata avvertita — Si cerca un complice che li attendeva sulla Casilina — In tasca avevano una pistola e una targa falsa

Due giovani pregiudicati sono stati arrestati ieri mentre, a bordo di una moto di grossa cilindrata, stavano per compiere una rapina ai danni della Tesoreria municipale di Valmontone, gestita da Ettore Bianchi di 45 anni. Si tratta di S.O. di 17 anni e M.R. di 20, uno abitante in via Torre Angela 143, l'altro nato a Bari e residente a Roma in via Trinitopoli 50. I due giovani sono stati tratti in arresto per tentata rapina e porto abusivo di armi.

Ma ecco come i funzionari della questura sono giunti alla cattura dei rapinatori. Verso le 12,30 i due pregiudicati si sono avvicinati alla Tesoreria comunale del paese a bordo di una «Bionda 450» tar-

ta Roma 328218. Nei pressi si trovavano alcuni agenti di polizia già al corrente delle intenzioni dei malviventi. Nelle vicinanze si erano appostate anche alcune «volantine» — le moto civetta utilizzate dalla questura per sventare gli scippi. Nel momento in cui i due giovani stavano entrando nei locali della Tesoreria gli agenti li hanno fermati ed arrestati. Addosso ad uno dei rapinatori è stata trovata una pistola a tamburo da 6 millimetri con sei proiettili innestati; l'altro aveva infilato nella cinta dei pantaloni una targa di riserva (Roma 314237) scritta su un pezzo di cartone, da sostituire a quella già montata subito dopo la rapina.

I due, che avevano in passato già commesso altri reati, sono stati portati negli uffici della questura dove sono ammassati a aver architettato la rapina ai danni della Tesoreria. Hanno affermato inoltre di essere in contatto con un terzo complice — che la polizia sta ancora cercando — il quale avrebbe avuto l'incarico di portare via il denaro su di una «Giulia 1300». L'appuntamento con il complice era fissato sulla via Casilina. I due giovani hanno infine ammesso di aver compiuto un sopralluogo venerdì scorso nella Tesoreria e di aver accertato che negli uffici erano quasi sempre presenti soltanto due impiegati.

La sparatoria di domenica sera nel borghetto di Monte Mario

## Gravi i due giovani feriti a revolverate

E' scoppiata una lite per un posteggio «usurato» — Gianni Mancini ha estratto una pistola e ha colpito al collo Bruno Sonogo e all'addome Gaspare Mignucci — Il ferito è ancora latitante

Sparatoria la scorsa notte per colpa di un posteggio «usurato». Il fatto è avvenuto in un borghetto alle pendici di Monte Mario. Due uomini sono rimasti gravemente feriti, mentre lo sparatore è ancora latitante. Le vittime sono state ricollocate presso la clinica Villa S. Pietro sulla Cassia, con prognosi riservata. L'una ha riportato una ferita al collo che gli ha intaccato la vena jugulare, l'altra è stata colpita da due proiettili, all'addome e alla coscia destra.

Poco prima delle 23, domenica scorsa, una furibonda lite è scoppiata nel borghetto di via Casal S. Spirito, sotto Monte Mario, poco dopo il cimitero militare francese. Protagonisti: Gaspare Mignucci, di 21 anni, e Saverio Lattanzi di 32 anni; quest'ultimo ha accusato l'altro di avergli occupato illecitamente il posto del parcheggio. Ben presto la lite è degenerata, si è passati alle parole grosse e alle mani, focalizzando l'attenzione di tutto il borghetto. A dar man forte al giovane Mignucci è giunto nel frattempo anche il cognato Gianni Mancini, di 19 anni insieme alla madre, Alesina Mondari.

Quando suocera e cognato sono giunti hanno trovato che tra i due litiganti si era intronizzato Bruno Sonogo, di 28 anni, amico dei Lattanzi, intervenuto però più per separare i due contendenti che per dar man forte all'amico. Gianni Mancini, però ritenendo che il Mignucci avesse subito un grave affronto e che ora fosse a mal partito contro due «avversari», ha estratto dalla tasca una pistola cali-



Gianni Mancini, il giovane che ha sparato



Il luogo dove è avvenuta la sparatoria

bro 22 e ha fatto fuoco. Due proiettili hanno colpito Saverio Lattanzi, uno all'addome l'altro alla coscia destra; mentre il «paciere» è stato raggiunto da una pallottola al collo che gli ha intaccato la vena jugulare.

Visto ciò che aveva provocato, il giovane sparatore si è dato alla fuga, mentre le due vittime venivano accompagnate alla clinica villa S. Pietro sulla Cassia. Qui i medici hanno sottoposto i due feriti ad immediato intervento chirurgico per estrarre i proiettili; le operazioni hanno avuto risultato positivo, ma i sanitari si sono riservati la prognosi. Gianni Mancini è ricercato dalla polizia di Ponte Milvio.

La lite e la sparatoria sono avvenute al termine di una catena di antipatie e «ripicche» reciproche che sta dividendo gli abitanti del borghetto. I motivi dei litigi erano sempre banali. Prima si è cominciato con una sorta di guerra reciproca per l'unica fontanella che sorge tra le baracche, poi per altre inezie che però, nella condizione in cui si vive nelle baracche, diventano altrettanti motivi di scontro. Così la questione del posteggio, ultima in ordine di tempo e che ha provocato il fatto di sangue. Dopo una prima corsa ad accaparrarsi il posto per lasciare l'auto durante la notte, si era giunti ad una sorta di regolamentazione, assegnando a ciascuno la propria area, finché l'altra sera il Mignucci non ha parcheggiato la sua «124» proprio davanti alla baracca dei Lattanzi.

Il «re del petrolio» vuol far luce sulla scomparsa del nipote

## Detectives privati cercano Paul Getty III ?

Nuove ipotesi sul ruolo dell'emissario giunto dagli Stati Uniti — Affiancherà come collaboratore l'avvocato di famiglia — I dubbi e le ombre che coprono fin dall'inizio il misterioso rapimento del ragazzo

Il re del petrolio, Paul Getty senior, ha lanciato i suoi detectives privati sulle tracce del nipote scomparso? E' uno dei suoi «007» altamente specializzati l'emissario giunto dagli USA? Se così fosse, il vecchio arcimiliardario avrebbe delle indicazioni valide per riannodare le fila del misterioso rapimento che dura ormai da cinque settimane, informazioni che lo avrebbero indotto a compiere in proprio le indagini anziché pagare il riscatto. Una delle ipotesi che

circolano ormai da tempo e che sono senz'altro balenate alla mente di Getty senior è che il rapimento sia una montatura ordita forse dallo stesso Paul III, al quale, come si ricorderà, alcuni amici avevano proprio suggerito l'idea di «giocare» al kidnapping. Molti indizi puntellerebbero questa illazione: innanzitutto il fatto che i rapitori non si siano ancora fatti vivi con l'avvocato Iacovoni, il legale di famiglia; c'è stata sì una richiesta di riscatto, ma intanto è stata solo «ufficiosa», poi in ogni caso talmente esosa (dieci miliardi) da sembrare poco plausibile; è molto difficile infatti racimolare dieci miliardi in biglietti di piccolo taglio e farli pervenire, senza dare nell'occhio, agli autori di quello che, se vero, sarebbe certo il rapimento del secolo.

Un altro interrogativo che si è presentato di fronte agli inquirenti riguarda la eccessiva facilità con cui è scomparsa senza lasciare alcuna traccia, un personaggio tanto famoso e così esposto.

«Questi rapitori sono un po' troppo pigri», ha detto l'avvocato Iacovoni. «Forse anche l'affare Getty si risolverà come il caso Begon», dicono ora gli inquirenti, e non solo per fare una battuta di spirito. Certo che i dubbi e i lati oscuri pullulano in tutta questa vicenda. Probabilmente di questo è convinto anche il ricco quanto avaro nonno. Il personaggio venuto dagli USA affiancherà così in veste di «collaboratore» l'avvocato Iacovoni, come questi ha dichiarato. Il suo arrivo avrebbe inoltre fatto seguito ad un rapporto segreto che sarebbe stato inviato, non si sa da chi, al vecchio Paul Getty, rapporto di cui si parlava appunto insistentemente nei giorni scorsi, proprio mentre si apprendeva che il fiduciario del «re del petrolio» scendeva la scaletta dell'aereo.

Il mistero dura ormai dai primi giorni dello scorso mese, dal 9 luglio precisamente, ma ora, sulla base dei nuovi sviluppi, un cauto ottimismo, fondato o meno, circola tra tutti coloro che si muovono sulle piste del rimpallo di uno degli uomini più ricchi del mondo.

A Castelforte di Latina

## Per la prima volta il festival dell'Unità

Domenica ha avuto luogo a Castelforte, in provincia di Latina, un ruscississimo festival della stampa comunista che ha fatto centro su una mostra politica, una serie di iniziative ricreative popolari e sportive e su un affollato comizio. Largamente presenti i giovani. La bella manifestazione va segnalata perché è la prima volta che i compagni organizzano una festa dell'Unità in quel comune. Segno di una accresciuta influenza del partito in una zona dove la DC e le destre hanno finora esercitato una specie di monopolio politico. I compagni di Castelforte vanno quindi elogiati per quanto hanno saputo organizzare.

## Delegazione a Milano

La Federazione romana organizza la partecipazione della delegazione alla giornata conclusiva (9 settembre) del Festival Nazionale dell'Unità di Milano.

Nel quadro delle iniziative del Festival, sabato 8 settembre si svolgerà la giornata dedicata alle donne. Tutte le compagne che sono interessate a far parte della delegazione di donne e ragazze romane sono pregate di rivolgersi in Federazione.

I compagni che intendono far parte della delegazione sono pregati di prenotarsi sollecitamente presso l'ufficio amministrativo della Federazione; la quota di partecipazione è di L. 6.000 a persona.

## 1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

Dopo il successo editoriale dei QUADERNI DEL CARCERE — 40.000 copie vendute — sono in libreria, nella nuova edizione economica

## GRAMSCI Scritti politici

prefazione e cura di Paolo Spriano

Dagli articoli sul «Grido del popolo» alle «Testi di Leone», la più ampia antologia degli scritti di Gramsci che fornisce gli elementi essenziali del suo pensiero teorico e della sua esperienza reale, dimostrando il nesso strettissimo.

LE IDEE - 3 voll. - pp. 832 - L. 2.500







## SECONDA MEDAGLIA D'ORO E ALTRE DUE DI BRONZO PER L'ITALIA AI GIOCHI DI MOSCA

## Mennea trionfa nei 200 metri

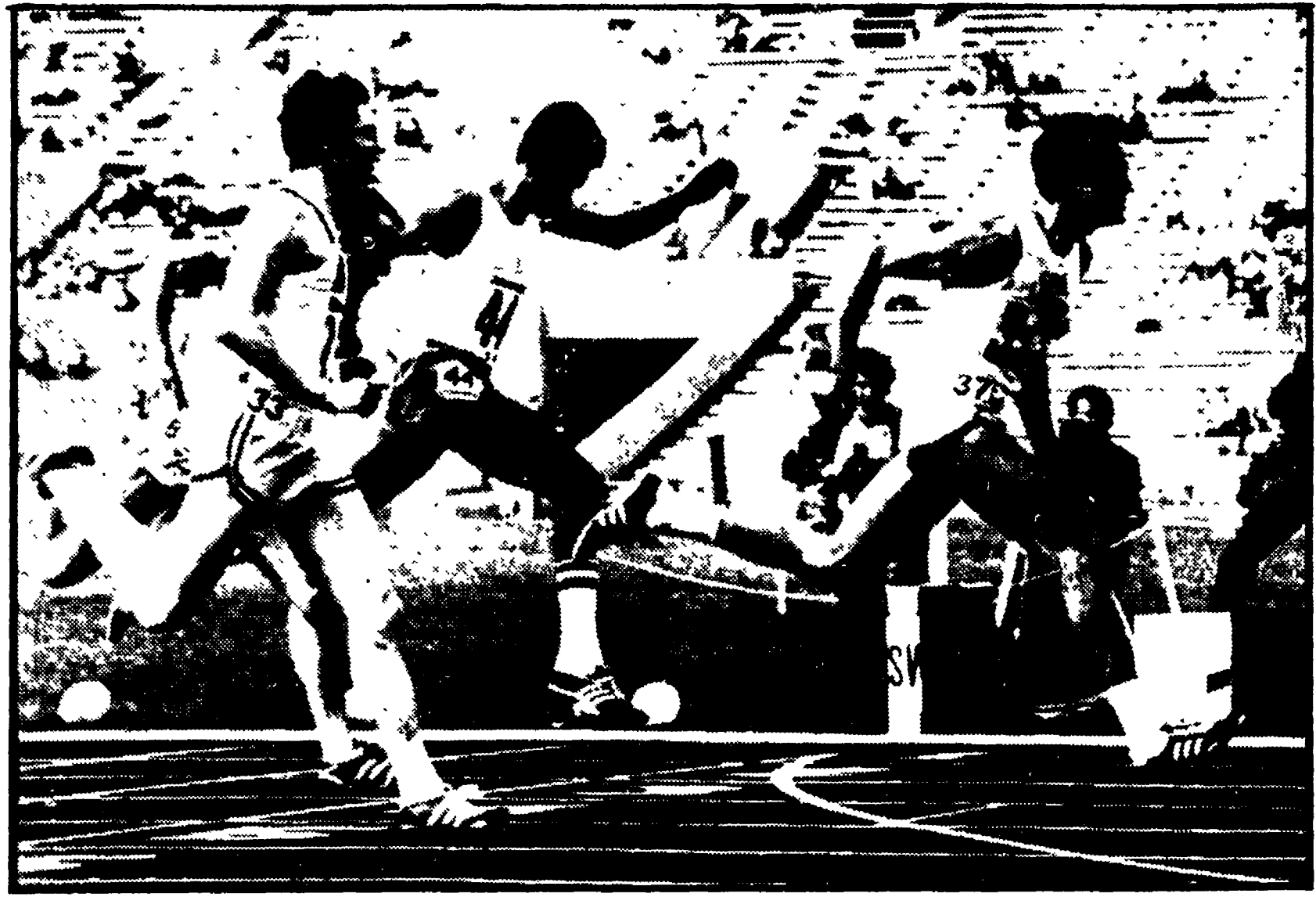
Le altre due affermazioni azzurre nella staffetta 4x100 e nel salto in alto con Del Forno - L'URSS vince altre otto medaglie d'oro - Stabiliti 10 nuovi primati delle Universiadi (tra cui quello di Mennea) - La Pigni soltanto quinta negli ottocento metri

## Nostro servizio

MOSCA, 20. L'atletica ha chiuso oggi le «ostilità» allo Stadio Lenin; ben 15, infatti, erano le finali in programma. La prima l'attenzione sarà accolta sul nuoto (oggi si è avuta un'anteprima coi tuffi femminili dal trampolino, titolo vinto dalla sovietica Safonova), dove gli Stati Uniti sperano di rifarsi in parte delle molte delusioni accumulate fin qui: infatti oggi sono riusciti a conquistare l'unica medaglia d'oro, rompendo così il grande digiuno (staffetta 4 x 100 maschile, mentre nella 4 x 400 le medaglie non sono state assegnate). Inutile dire che la parte del leone l'ha fatta, ancora una volta l'URSS che ha conquistato 6 medaglie di oro, mentre l'Italia ha vinto con Mennea i 200 m., ed ha conquistato due medaglie di bronzo, nel salto in alto con Del Forno e nella staffetta 4 x 100 con Guerrini - Benedetti - Morselli - Mennea.

Ma oltre alle 6 medaglie di oro dell'URSS (5000, 400 hs, lancio del martello, giavellotto uomini, peso, 4 x 100 donne), uomini, peso, 400 donne), sono crivellati ben 10 primati delle Universiadi. L'azzurro Mennea, correndo in 20"56 i 200 m., ha battuto il precedente record dell'americano Smith stabilito a Tokio nel '67, con 20"7. Il sovietico Zhelezovski, nei 5000, ha fatto fermare i cronometri sui 13'41"4 (p.r. Sawaki - Giapp. - 13'45"2). Budapest '69. Il sovietico Stukalov ha vinto i 400 hs con 49"62 (p.r. Whitney - USA - 49"8 - Tokio '67). L'inglese Clement ha vinto i 1500 in 4'24"3 (p.r. Tami - RFT - 4'34"4 - Tokio '67). Il sovietico Dmitriyenko ha lanciato il martello a m. 72,42 (p.r. Sachse - RDT - m. 72,34 - Torino '70) e nella doppia finale di Uti hanno chiuso il capitolo record per quanto riguarda gli uomini, con il tempo di 39"8. Tra le donne la finlandese Puranen ha vinto i 200 m. con 22"4 (p.r. Maissner - RDT - 22"7 - Torino '67); la bulgara Tomova gli 800 m. con 1'59"5 (p.r. Hoffmeister - RDT - 2'01" - 8 - Torino '70); la ceca Chizhova il getto del peso con m. 20,82 (p.r. Chizhova - m. 19,51 - Torino '70) e infine la staffetta 4x100 dell'URSS ha vinto con 44"1, superando il suo stesso primato, stabilito a Torino, con 44"7, nel 1970.

Ma andiamo con ordine. Le ostilità della giornata si sono aperte con il lancio del giavellotto. La lotta è stata serrata tra i sovietici Dmitriyenko e Spiridonov.



Il vittorioso arrivo di Mennea nei 200 m.

Il primo ha scagliato l'attacco in 13" e 23 centesimi, secondo la Krumpholtz (RDT) con 13" e 38/100, terza la sovietica Lebedeva con 13" e 53/100. METRI 200 FEMMINILI. Un'altra favorita, la biondissima finlandese Puranen, ha aggiunto al suo bottino, che già comprendeva i 100 metri, anche la vittoria sulla doppia distanza. Anche essa era in prima corsia. La Puranen, atletica, robusta ma nello stesso tempo agile e decisa, non ha concesso requie alle sue avversarie fin dalla partenza, ha annullato rapidamente lo svantaggio e si è ritirata con la completa brillantezza che la passerella vincendo in 22" e 39. Si saranno polemiche perché il primato del mondo della tedesca democratica Meissner sembra sia stato di 22" e 38 centesimi e riportato poi arbitrariamente a 22" e 1; seconda la sovietica Stukalov in 22" e 72, e 73.

Ed ecco la gara che ha fatto battere il cuore di tutti gli spettatori italiani: i 200 metri. Il britannico Monk è il più pronto a mettere in azione e sbucca sul rettilineo con un metro di vantaggio su Ducasse e il nostro Mennea. Vi è un attacco di Ducasse, ma intanto il nostro atleta ha preso un abbrivio fortissimo che lo conduce a raggiungere e superare gli avversari e a precipitarsi sul traguardo in 20"56 centesimi; secondo Monk (Gran Bretagna) 20" e 70; terzo Gilbreath (Stati Uniti) che si è fatto luce negli ultimi metri, in 20" e 80. Il getto del peso femminile è facile appannaggio della sovietica Chizhova che vince con primato 20,82 già ottenuto al primo tentativo; seconda Stukalov (Unione Sovietica) con 19,51; terza la sovietica Kelnik, campionessa del disco (URSS), mette 18,31. Come si vede le prime tre classificate appartengono tutte alla stessa nazione.

METRI 500. Il ritmo è allegro anche se non esageratamente, tutti i concorrenti restano insieme fino a 4 chilometri. Il nostro atleta ha preso un abbrivio fortissimo che lo conduce a raggiungere e superare gli avversari e a precipitarsi sul traguardo in 2'01"56 centesimi; secondo Monk (Gran Bretagna) 2'01" e 70; terzo Gilbreath (Stati Uniti) che si è fatto luce negli ultimi metri, in 2'01" e 80. Il getto del peso femminile è facile appannaggio della sovietica Chizhova che vince con primato 20,82 già ottenuto al primo tentativo; seconda Stukalov (Unione Sovietica) con 19,51; terza la sovietica Kelnik, campionessa del disco (URSS), mette 18,31. Come si vede le prime tre classificate appartengono tutte alla stessa nazione.

Lo Bello insegna ad arbitrare. CONCETTO LO BELLO è nel gruppo degli insegnanti che terranno lezioni di tecnica arbitrale ad oltre sessanta giovani arbitri di calcio che dal prossimo campionato nazionale dirigeranno incontri di Serie «C» e Serie «D». Il corso di perfezionamento per questi arbitri è cominciato oggi al Centro tecnico della FIGC di Coverciano ed al termine i candidati dovranno rispondere ai «test» di dodici commissioni specializzate, ognuna delle quali specializzata, appunto, in un settore del complesso mondo del calcio.

Sabato col Panathinaikos e domenica col Genoa

## Roma e Lazio preparano l'esordio all'Olimpico

Verso l'accordo Santarini, Ginulfi, Liguori e Cordova

Domani Roma e Lazio, dopo i positivi «test» di Pianezza e Viareggio di domenica scorsa (ha brillato soprattutto la Lazio con Chingaglia in gran vena), saranno di scena a Grosseto contro l'Opere, che dichiarano che se lo colpo al mento mi romperà una mano. Ma se tocca gli accadrà se lo raggiungerò al.

Il campione ha continuato fino a ieri la sua preparazione mentre Forde, dopo aver concluso venerdì il lavoro in palestra, si è limitato a qualche passeggiata.

Domani Roma e Lazio, dopo i positivi «test» di Pianezza e Viareggio di domenica scorsa (ha brillato soprattutto la Lazio con Chingaglia in gran vena), saranno di scena a Grosseto contro l'Opere, che dichiarano che se lo colpo al mento mi romperà una mano. Ma se tocca gli accadrà se lo raggiungerò al.

Il campione ha continuato fino a ieri la sua preparazione mentre Forde, dopo aver concluso venerdì il lavoro in palestra, si è limitato a qualche passeggiata.

Domani Roma e Lazio, dopo i positivi «test» di Pianezza e Viareggio di domenica scorsa (ha brillato soprattutto la Lazio con Chingaglia in gran vena), saranno di scena a Grosseto contro l'Opere, che dichiarano che se lo colpo al mento mi romperà una mano. Ma se tocca gli accadrà se lo raggiungerò al.

Il campione ha continuato fino a ieri la sua preparazione mentre Forde, dopo aver concluso venerdì il lavoro in palestra, si è limitato a qualche passeggiata.

Domani Roma e Lazio, dopo i positivi «test» di Pianezza e Viareggio di domenica scorsa (ha brillato soprattutto la Lazio con Chingaglia in gran vena), saranno di scena a Grosseto contro l'Opere, che dichiarano che se lo colpo al mento mi romperà una mano. Ma se tocca gli accadrà se lo raggiungerò al.

Il campione ha continuato fino a ieri la sua preparazione mentre Forde, dopo aver concluso venerdì il lavoro in palestra, si è limitato a qualche passeggiata.

## Cardi speranza italiana tra i pistards dilettanti

In corso il congresso dell'UCI - Rodoni confermato presidente I campionati mondiali del 1976 pare siano assegnati all'Italia

## Dal nostro inviato

S. SEBASTIANO, 20. L'anello in cemento del velodromo di Aneto ha un fondo grigio e una striscia blu nel mezzo. Bello a vedersi nel suo complesso, ha il torto di essere corto: 286 metri scarsi, come abbiamo già riferito, e perciò chi sbaglia mossa è fritto. Rientra difficile, insomma, e i velocisti hanno subito constatato e preso nota dell'inconveniente durante le prove che si susseguono dal mattino al pomeriggio in una sequenza di maglie e di colori, che è apparso, un po' imbrocciato

anche il nostro Rossi, cui il dottor Fratini ha applicato quattro punti di sutura al mento dopo la scivolata di ieri. Niente di preoccupazione, ad ogni modo. Idem per la Cressara che ha un braccio spellato. I campionati mondiali della pista cominceranno mercoledì: verrà assegnato il titolo del chilometro, gara complicata, imprevedibile anche per i più quotati. Il velodromo è quasi interamente al coperto, però dalle fessure del pezzo tettoia ancora aperto, potrebbe entrare un filo d'aria favorevole, oppure un colpo di vento, che potrebbe immaginare: basta

un centesimo di secondo in meno o in più per vincere o perdere. In questa specialità danese Fredberg (campione olimpionico di Monaco) non sarà della partita: lo osserveremo nella velocità pura, e in sua vece agirà Federsen. L'Italia schiererà Ferruccio Ferro, un padovano schietto alla prima esperienza. Sempre mercoledì, vedremo all'opera gli inseguitori: l'italiano Zaccarelli e il danese due esordienti) il mezzofondista Carraro e due donne, le velociste Bissoli e Tartagni. Guido Costa, il C. T. tornato alla guida dei dilettanti azzurri, non s'illude, non prevede

alcuna medaglia: il materiale sottostante da pochi mesi è nuovo, giovane, bisogna aver pazienza. Ma torneremo sull'argomento domani. Per adesso possiamo anticiparci una confidenza di Morbio registra durante il volo Bergamini. Biarritz, Dunque, Giorgio Albano ci ha detto che l'unico italiano, in grado di vincere una medaglia d'oro, è il velocista Carraro.

«Sta attraversando un periodo di forma splendida, la pista s'addice ai suoi mezzi di attacco, lo vedo vicino al titolo mondiale del professionista», sostiene Van Lancker, Johnson e Loevelstein... queste parole Morbio le ha pronunciate con una convinzione che pur non illudendosi, lascia sperare. E sapete: Morbio è un ciclista, l'esperienza su strada, tornano alla pista, Morbio in qualità di nuovo mezzofondista e Carraro di nuovo velocista. Ma la gara la deciderà la nazionale azzurra. Entrambi hanno l'obiettivo di ben figurare anche per ottenere una sistemazione, se proprio la G.B.C. abbandonerà il ciclismo. Oggi il cielo di S. Sebastiano arriva ai tetti delle case. E' un cielo con tinte autunnali, però fa caldo, una calura aosa, appiccicata.

Nel quadro di un interessante quadrangolare

## Milan-Benfica stasera a Madrid

Con Gimondi, Gualazzini e Ritter

## La Bianchi batte la squadra di Merckx

## MISANO ADRIATICO

(FORLÌ), 20. La squadra della Bianchi, con Gimondi, Gualazzini e Ritter, ha vinto con soli due decimi di vantaggio sulla Molteni (Merckx, Swerts e Bruyere) la gara a cronometro disputata sulla pista dell'autostrada di Misano Adriatico, valevole per il primo «Trofeo Immobiliare Car».

I concorrenti dovevano percorrere due giri della pista per un totale di km. 6,976. La squadra vincitrice lo ha fatto in 28'22" alla media di km. 49,66.

La gara in linea che è seguita, di 25 giri (km. 87,200), è stata invece appannaggio di Eddy Merckx che ha vinto dopo un'appendice voluta dall'irriducibile Gimondi. Il belga ha anche guadagnato le 100 mila lire messe in palio dalla direzione dell'autostrada per una speciale classifica a punti con volate ogni due giri.

La corsa è stata tutta un susseguirsi di fughe, ma Merckx, anche grazie ai suoi gregari, ha sempre cercato di rintuzzare per conseguire la vittoria come gli era sfuggita nella gara a cronometro alla quale teneva particolarmente.

Classifiche: CRONOMETRO A SQUADRE 1) Bianchi (Gimondi, Gualazzini, Ritter) in 28'22" alla media di km. 49,66; 2) Molteni (Merckx, Swerts, Bruyere) in 28'24"; 3) Dreher (22) Bolognini, Landini) 28'26"; 4) Sammontana (Bissoli, Poggiani, Simonetti) 28'35"; 5) Scic (Pallini, Polidori, Bassini) 28'50"; 6) Jolly Ceramiche (Battaglin, Gambardello, Gavazzi) 28'52"; 7) Magnifex (Fabbri, Campagnari, Laghi) 28'57"; 8) Squadra mista (Cavalanti, Mori, De Lillo) 29'14".

IN LINEA 1) Merckx, che compie i 25 giri del percorso (km. 87,200) in un'ora 55'28" alla media di km. 43,220; 2) Gimondi s.t.; 3) Gualazzini a 4"; 4) Bitossi s.t.; 5) Polidori s.t.

## Foreman-Frazier a novembre

ALBUQUERQUE, 20. La rinvenuta fra il campione del mondo dei massimi George Foreman e l'ex detentore del titolo Joe Frazier potrebbe svolgersi nel prossimo mese di novembre a Houston. Lo ha fatto capire Frank Durham, manager di Frazier e di Bob Foster, campione del mondo del medio massimo, che metterà il suo titolo in palio domani sera contro il sudafriicano Pierre Fourie.

## Punito Basso: senza stipendio per un mese

TRIVIGLIO (Cesana), 20. La «Bianchi-Campagna», facendo seguito alla deplorevole uscita dei concorrenti del corridoio Marino Basso, per non avere risposto alle ultime convocazioni dell'allenatore, è stata punita con la sospensione del suo stipendio per il mese di agosto. Si tratta di un provvedimento economico-disciplinare del campione del mondo che dovrebbe rientrare in questi giorni in Italia, per l'incontro di Campione del mondo, Legnano per la Coppa Bernocchi, ultima prova del campionato a squadre.

Potrà giocare solo in amichevoli

## Cruyff parte per Barcellona

## b. b.

AMSTERDAM, 20. Johan Cruyff, il prestigioso allenatore dell'Ajax, ha dichiarato questa mattina che partirà giovedì prossimo per Barcellona, dopo aver giocato il primo incontro della nazionale olandese la partita contro l'Islanda.

Il ventiseienne calciatore olandese ha però aggiunto che egli potrà disputare soltanto partite amichevoli con la squadra spagnola fino al primo dicembre, quando cioè di venerdì ufficiale il suo trasferimento al Barcellona.

I termini di questo trasferimento sono stati fissati la scorsa settimana, ma non sono stati resi noti ufficialmente, anche se si parla ormai di milioni di fiorini, di cui la metà andrebbe al giocatore. Quello che è vero finora è che

il trasferimento di Cruyff è stato per il momento bloccato dalla reale federazione olandese di calcio (KNVB) appunto fino al primo dicembre data di inizio della campagna acquisti e vendite autorizzata in Olanda. Pertanto Cruyff, tramite il suo avvocato, è stato informato che la KNVB lo autorizza sì ad andare in Spagna, ma soltanto per poter giocare incontri amichevoli nelle file del Barcellona.

Cruyff, che ha segnato un bel gol ieri per l'Ajax nel vittorioso incontro per 6 a 1 contro l'Amsterdam nella partita di campionato, è uno degli otto giocatori dell'Ajax scelti per l'incontro di qualificazione per i mondiali che la nazionale olandese disputerà mercoledì prossimo ad Amsterdam contro l'Islanda.

Rocco ha dichiarato che confermerà Bianchi «stopper»

## MADRID, 20

La squadra del Milan è arrivata nel pomeriggio nella capitale spagnola dove disputerà il «Torneo città di Madrid» unitamente all'Atletico Madrid, al Benfica e al Partizan Belgrado. Sarà contro la compagine portoghese che il Milan disputerà la prima partita domani. Partecipano alla trasferta 18 giocatori: Vecchi, Anquilletti, Zignoli, Bianchi, Scheneller, Biasolo, Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera e Chiarugi, che dovrebbero costituire la formazione base, più Pizzaballa, Dolci, Nimis, Turone, Sogliano, Turini e Tressoldi.

E' rimasto a Milanelo Sabadini che sembra migliorato della pubalgia che lo affligge, ma non è ancora in grado di sostenere lo sforzo di una partita impegnativa. In questi giorni comunque proseguirà la preparazione con Aristide Fanchini, l'ex primatista del mondo degli atletisti, che ha fatto capire che non è un allenatore di atletica che dirige il centro di Milanolo.

In Spagna giocherà Benetti anche se non ha firmato il contratto: l'accordo infatti non è stato finora raggiunto, ma già giocando, Benetti dimostra che la buona volontà non manca.

Rocco non teme affatto le impegnative partite che attendono la squadra a Madrid contro avversari di valore e già ad un grado di preparazione più avanzato del Milan. «Meglio affrontare grosse squadre che compiere passeggiate in provincia dove si possono segnare senza sforzo dozzine di gol», ha detto con sincerità l'allenatore - «e comunque ritengo che a Madrid saremo in grado di fare la nostra figura, come già avvenne lo scorso anno sempre in Spagna nel trofeo «Carranza».

Circa l'impostazione della squadra, Rocco insisterà con l'esperimento di Bianchi stopper. «E' un esperimento che potrà essere meglio seguito in un ambiente estraneo - ha detto l'allenatore - in quanto Bianchi sarà libero di impegnarsi senza avere troppi occhi critici addosso. Del resto, devo trovare il modo di far giocare insieme Bianchi e Biasolo, perché serve il lavoro di entrambi».

Gino Sala

## Decorazione dell'URSS al presidente del CONI

Su invito delle autorità governative sovietiche e del comitato olimpico dell'URSS il presidente del Coni ha compiuto dal 14 al 18 agosto una visita ufficiale a Mosca, in occasione dell'apertura dell'Universiade 1973.

L'avv. Onesti ha avuto colloqui con i massimi dirigenti sovietici in merito ai più importanti problemi olimpici e sportivi internazionali, nonché alla collaborazione sportiva italo-sovietica.

Con decisione del comitato governativo per lo sport presso il consiglio dei ministri del CONI, è stata decisa la decorazione in riconoscimento dei meriti da lui acquisiti in seno al movimento sportivo ed olimpico internazionale.

## Sciatori italiani partiti per il Cile

MILANO, 20. Sono partiti oggi dall'aeroporto di Linate diretti a Santiago cinque azzurri di sci che parteciperanno ad una serie di allenamenti a Portillo. Sono: Marcello Vanzio, Giuliano Beson, Herbert Plank, Franco Beller e Rolando Thoeni.

Gli azzurri che rimarranno in un ambiente estraneo - ha detto l'allenatore - «e comunque ritengo che a Madrid saremo in grado di fare la nostra figura, come già avvenne lo scorso anno sempre in Spagna nel trofeo «Carranza».

Gino Sala

## Decorazione dell'URSS al presidente del CONI

Su invito delle autorità governative sovietiche e del comitato olimpico dell'URSS il presidente del Coni ha compiuto dal 14 al 18 agosto una visita ufficiale a Mosca, in occasione dell'apertura dell'Universiade 1973.

L'avv. Onesti ha avuto colloqui con i massimi dirigenti sovietici in merito ai più importanti problemi olimpici e sportivi internazionali, nonché alla collaborazione sportiva italo-sovietica.

Con decisione del comitato governativo per lo sport presso il consiglio dei ministri del CONI, è stata decisa la decorazione in riconoscimento dei meriti da lui acquisiti in seno al movimento sportivo ed olimpico internazionale.

Gli azzurri che rimarranno in un ambiente estraneo - ha detto l'allenatore - «e comunque ritengo che a Madrid saremo in grado di fare la nostra figura, come già avvenne lo scorso anno sempre in Spagna nel trofeo «Carranza».

Circa l'impostazione della squadra, Rocco insisterà con l'esperimento di Bianchi stopper. «E' un esperimento che potrà essere meglio seguito in un ambiente estraneo - ha detto l'allenatore - in quanto Bianchi sarà libero di impegnarsi senza avere troppi occhi critici addosso. Del resto, devo trovare il modo di far giocare insieme Bianchi e Biasolo, perché serve il lavoro di entrambi».



Nel quadro di un mutamento degli obiettivi militari

Nell'anniversario del 21 agosto 1968

# Intensificata la pressione dei partigiani cambogiani

Continua l'accerchiamento di Phnom Penh - Le forze di liberazione continuano gli attacchi attorno a Kompong Cham - Aspri scontri nel Vietnam del Sud tra le forze popolari e le truppe saionesi - Le manovre del Pentagono

**PHNOM PENH, 20**  
Le forze di liberazione cambogiane stanno intensificando la pressione su Kompong Cham, un'ottantina di chilometri a nord-ovest della capitale, mantenendo l'accerchiamento attorno a Phnom Penh. Le ultime notizie confermano il mutamento di obiettivi immediati nelle attività militari del fronte unito, rivolte soprattutto, in questo momento, alla liberazione di capoluoghi provinciali. Gli attacchi sono stati sferrati contro le guarnigioni collaborazioniste acquisite nel centro, e contro un distaccamento nel villaggio di Kien Chrey, 14 chilometri a nord. Attorno a Phnom Penh i partigiani hanno compiuto azioni di disturbo, in particolare nel settore nord-orientale, sulla riva orientale del Mekong, e su quella occidentale, lungo la rotabile numero 4.

Nel centro della capitale, dopo le tre esplosioni di ieri, si è registrato oggi un attentato dinamitardo, in conseguenza del quale quattro persone sarebbero rimaste ferite. La paternità di queste imprese è ancora incerta, non chiara. La polizia di Lon Nol ha annunciato che uno degli attentatori è stato arrestato e che tre persone « sospette » sarebbero fuggite dopo l'incidente.

Quarantacinquemila mercenari di Lon Nol sono stati messi fuori combattimento dalle forze di liberazione nella Cambogia sud-occidentale nell'anno che va dal giugno 1972 al giugno 1973. Lo rivela l'agenzia ARI, del fronte unito. Tra i militari olandesi o iracheni si trovavano anche ufficiali superiori. Tre generali hanno perduto la vita e un quarto è rimasto ferito. Nello stesso periodo i partigiani hanno preso in possesso di 8.530 armi, tra le quali otto cannoni da 105 millimetri e 118 mortai; inoltre hanno preso in possesso 1.800 tonnellate di munizioni e 210 apparecchi di trasmissione.

**SAIGON, 20**  
La pretesa saionesa di inviare rifornimenti bellici ai collaborazionisti di Phnom Penh, continua a originare provocazioni contro le zone libere del Sud Vietnam e, di conseguenza, violazioni della tregua che assai spesso si trasformano in sanguinosissimi scontri. Nella provincia di Vinh Binh, ieri, le forze di liberazione hanno respinto un attacco dei mercenari. Vi sono stati decine di morti e di feriti da entrambe le parti. Duri combattimenti si sono avuti ancora nella provincia di An Giang, presso il campo Ly Hai Lon, e a sud di Saigon, nella provincia di Kien Hoa.

**WASHINGTON, 20**  
La CIA e il Pentagono sembrano unanimesi a promuovere una ondata di notizie prive di concretezza, tali da creare pretesti per nuove iniziative belliche di Washington e per le « nuove forme » di ingerenza e di sostegno ai regimi collaborazionisti in Indocina, dopo la cessazione dei bombardamenti in questo quadro va individuata, appare il dispendio dell'agenzia France Presse secondo il quale « i servizi segreti statunitensi ritengono che le truppe nord-vietnamite abbiano intensificato la loro attività di infiltrazione nella zona a sud della ex zona smilitarizzata. La pista d'atterraggio di Khe Sanh sarebbe stata allungata e riparata: la rete stradale sarebbe migliorata in modo da permettere il transito degli autocarri pesanti ». Il fine di tali informazioni, estremamente vaghe, è di indurre a credere: inventare pretese giustificative alle minacce del Pentagono.

## Articolo delle Izvestija sulla politica europea di Pechino

**MOSCA, 20.**  
Il quotidiano del governo sovietico, le Izvestija, pubblica oggi un articolo dedicato alla politica europea dei comunisti. Il testo, firmato da Vladimir Kuznetsov e Iuri Ruzhkov, nell'articolo si afferma che « la politica europea di Pechino è anzitutto una svolta risoluta in direzione dell'avvicinamento ai Paesi capitalisti europei occidentali, sulla base di una piattaforma antisovietica ed antisocialista. La politica europea di Pechino, riflettendo le tendenze da grande potenza del corso di politica estera dei maoisti, persegue l'obiettivo di far fallire il processo di creazione di un solido sistema di sicurezza e di cooperazione sul continente europeo ». In questo quadro, « i dirigenti cinesi rilasciano dichiarazioni che nel quartier generale del NATO di Bruxelles ven-



CAMBODIA — Una giovane donna allatta il proprio bambino mentre il marito, un soldato del fanlocio Lon Nol, prepara alcune munizioni. Le mogli dei soldati di Lon Nol possono seguire i loro mariti al fronte.

Settimana decisiva per i 1300 operai della fabbrica di Besançon

# SI ESTENDE LA SOLIDARIETÀ CON LA LIP PER COSTRINGERE IL GOVERNO A TRATTARE

Il ministro Charbonnel parla di una soluzione cooperativa - L'arcivescovo della città sollecita il negoziato e respinge i licenziamenti - Azioni provocatorie nei dintorni della fabbrica occupata dalla polizia

**PARIGI, 20.**  
Per la LIP, dicono i giornali francesi, ci si avvia « a piccoli passi » verso il negoziato. Questa settimana, in tal senso, dovrebbe essere chiarificata. Il governo, per bocca del ministro dell'Industria Charbonnel, ha detto tutto quello che aveva da dire dal punto di vista delle probabili soluzioni: i sindacati hanno ribadito che « il problema è inevitabile ».

## I democratici di Cipro appoggiano Makarios

**NICOSIA, 20.**  
Il comitato centrale del Partito progressista del popolo laico di Cipro (AKEL) ha pubblicato una dichiarazione, in cui si esprime pieno appoggio alle misure del presidente Makarios, tese a normalizzare la situazione nel paese. Lo « AKEL », è detto nella dichiarazione, saluta il successo delle forze di sicurezza in lotta con i terroristi del generale Grivas e il mutamento nei rapporti di forza a vantaggio del paese. Tuttavia, è necessario che il governo adotti misure più risolutive.

**MOSCA, 20.**  
Il quotidiano del governo sovietico, le Izvestija, pubblica oggi un articolo dedicato alla politica europea dei comunisti. Il testo, firmato da Vladimir Kuznetsov e Iuri Ruzhkov, nell'articolo si afferma che « la politica europea di Pechino è anzitutto una svolta risoluta in direzione dell'avvicinamento ai Paesi capitalisti europei occidentali, sulla base di una piattaforma antisovietica ed antisocialista. La politica europea di Pechino, riflettendo le tendenze da grande potenza del corso di politica estera dei maoisti, persegue l'obiettivo di far fallire il processo di creazione di un solido sistema di sicurezza e di cooperazione sul continente europeo ». In questo quadro, « i dirigenti cinesi rilasciano dichiarazioni che nel quartier generale del NATO di Bruxelles ven-

ma numero uno è di incontrarsi senza condizioni e di andare al fondo delle cose ». E nel momento in cui la situazione sembra avviata verso il dialogo, il governo, dice che il governo ha detto « inaccettabile » per i sindacati e la giusta esigenza dei sindacati di respingere qualsiasi tentativo di licenziamento è rifiutata dal governo, a questo punto — dicevamo — ci si rende conto che il negoziato è inevitabile.

Tanto più — e l'« Humanité » lo pone con grande rilievo — la mattina nel suo editoriale — che « l'affare LIP diventa sempre più un affare di tutti i lavoratori francesi » nella misura in cui il movimento di solidarietà si estende ai settori più diversi (giovedì) è previsto uno sciopero di 24 ore dei servizi radiotelevisivi e il governo sa che se insistesse a voler mettere in ginocchio i lavoratori della LIP per imporre loro il suo « diktat » rischierebbe di trovarsi isolato in seno ad una opinione pubblica che non gli ha perdonato il colpo di forza di ferragosto.

Questi, in sintesi, sono i dati politici del problema: avendo creduto di poter risolvere con la forza il caso LIP approfittando del periodo estivo e della « smobilizzazione » politica del paese, il governo si è visto dichiarato di non voler entrare nel merito della vicenda, deve fare marcia indietro sotto la pressione delle masse ed incassare il suo dialogo coi sindacati. Quanto ai lavoratori della LIP e alle loro organizzazioni sindacali, essi si dichiarano pronti alla resistenza « senza condizioni », cioè partendo dalla situazione reale esistente e non da una presunta soluzione governativa che, bene o male, prevede sempre un ridimensionamento della fabbrica e il licenziamento di tre o quattrocento operai.

Il ministro dell'Industria Charbonnel, in una intervista esclusiva pubblicata domenica dal Figaro, ha detto questo: il governo ha proposto inizialmente una soluzione « cooperativa operaia » che poteva, forse, anche bene all'inizio della crisi ma che i lavoratori non hanno accettato per non lasciarsi al collo la pietra del bilancio fallimentare lasciato dalla gestione padronale; poi c'è stato allo studio un progetto di associazione capitalistica che il governo stesso ha rifiutato perché non avrebbe consentito di far fallire il bilancio fallimentare lasciato dalla gestione padronale; poi c'è stato allo studio un progetto di associazione capitalistica che il governo stesso ha rifiutato perché non avrebbe consentito di far fallire il bilancio fallimentare lasciato dalla gestione padronale; poi c'è stato allo studio un progetto di associazione capitalistica che il governo stesso ha rifiutato perché non avrebbe consentito di far fallire il bilancio fallimentare lasciato dalla gestione padronale.

**LONDRA, 20**  
Reagendo vivacemente al tentativo inglese di soffocare lo scandalo delle « spie di stato » in Irlanda, il governo della Repubblica irlandese ritiene che Londra dovrebbe presentare le proprie scuse con un passo diplomatico formale. Continuano frattanto i misteriosi incidenti intesi a confondere e a distrarre l'attenzione dallo sconvolgente retroscena dell'affare Littlejohn. Due piccoli congegni incendiari erano esplosi sabato scorso nel grande magazzino Harrods di Londra provocando danni di lieve entità. Ieri notte due rudimentali « bombe al petrolio » avevano appiccato il fuoco ad alcuni pannelli di legno e plastica sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracadutisti di Aldershot. Attorno alla vicenda si è creato un clima di mistero e di confusione.

**LONDRA, 20**  
Reagendo vivacemente al tentativo inglese di soffocare lo scandalo delle « spie di stato » in Irlanda, il governo della Repubblica irlandese ritiene che Londra dovrebbe presentare le proprie scuse con un passo diplomatico formale. Continuano frattanto i misteriosi incidenti intesi a confondere e a distrarre l'attenzione dallo sconvolgente retroscena dell'affare Littlejohn. Due piccoli congegni incendiari erano esplosi sabato scorso nel grande magazzino Harrods di Londra provocando danni di lieve entità. Ieri notte due rudimentali « bombe al petrolio » avevano appiccato il fuoco ad alcuni pannelli di legno e plastica sul retro di un club degli ufficiali del reggimento dei paracadutisti di Aldershot. Attorno alla vicenda si è creato un clima di mistero e di confusione.

# LA COERENZA DELLA POSIZIONE DEL PCI SUGLI AVVENIMENTI CECOSLOVACCHI

Le prese di posizione del partito sul movimento operaio internazionale hanno sempre corrisposto a una precisa visione politica e a una linea rigorosa - In che modo si pone oggi la questione cecoslovacca nel mutato quadro internazionale

Non c'è certamente un solo compagno che non sia in grado — a distanza di cinque anni dal 21 agosto 1968 — di ricostruire quasi minuto per minuto, quella drammatica, lunghissima giornata. Anche per questo, per quello che è stato quel giorno nella vita di milioni di militanti, è davvero assurdo pensare che i comunisti possano « dimenticare » la Cecoslovacchia. Solo qualche socialdemocratico può ancora illudersi di riuscire, servendosi dei vecchi discorsi sull'« immaturità » dei comunisti (i quali « tacerebbero » ecc. ecc.).

Ma i comunisti parlano, e parlano anche della Cecoslovacchia, e non soltanto per rievocare, e confermare, le posizioni prese nel passato, ma anche per discutere delle cose di oggi, degli insegnamenti che è possibile trarre da quanto è accaduto in Europa e nel mondo dal 1968 in poi.

Se si scorrono le risoluzioni del PCI sui problemi del movimento operaio internazionale di questi anni, si constata che esse reggono assai bene alla prova del tempo, perché esse le prese di posizione riflettono sempre non stati d'animo occasionali o tentativi opportunistici di diplomazia, ma cose che non sono addiritura di nascondere, ma una ben precisa visione politica, una linea coerente e rigorosa.

Autonomia e internazionalismo sono i cardini del nostro atteggiamento che i fatti del '68 hanno messo alla prova, ponendo il problema di una ricostituzione di un ridondeggiamento dell'internazionalismo proletario nell'era, ad un tempo, dell'espandersi del sistema mondiale del socialismo e della crisi della concezione monolitica dell'unità sovversiva agli anni di Stalin. Su queste questioni non siamo certo partiti da zero nel '68, ma abbiamo avuto un discorso di Togliatti sul ruolo e il significato delle « differenze » nelle varie esperienze di costruzione del socialismo in atto nel mondo, e sulla necessità di porre il riconoscimento del carattere oggettivo di tali differenze alla base del processo di ricostituzione dell'unità (e unità nella diversità). Da qui, e da qui soltanto ancora (si vedano i documenti dell'8° Congresso, le successive risoluzioni degli organismi del PCI), prende le mosse la nostra « politica di presenza » nel movimento operaio internazionale e la nostra politica di linea e rigorosa polemica contro quanti ci invitavano — così come ci invitano ora, anche se in modo sempre più stanco e burocratico — alla rottura, alla lacerazione, allo antisovietismo. Questa nostra linea ha retto ad una dura prova nel 1968, ma ha retto. Siamo stati noi stessi, nei giorni drammatici dei fatti cecoslovacchi, perché non abbiamo dovuto improvvisare atteggiamenti, ma — semplicemente — misurare i fatti col metro della nostra esperienza ed esprimere la nostra visione internazionalista.

E' evidente che proprio perché — come ricordava la risoluzione della Direzione del PCI sulla questione cecoslovacca del 17 luglio 1968 — « obiettivo dei comunisti italiani è di arrivare al socialismo con l'unione di tutte le forze operaie e democratiche, laiche e cattoliche, con una solidarietà di confederazione dei partiti, organizzazioni, forze politiche e sociali, possono recare sia alla conquista come alla gestione dello Stato socialista », non potremo che guardare con interesse e con favore al processo di rinnovamento operatosi nel febbraio del 1968 a Praga attorno ai comunisti cecoslovacchi, che hanno saputo, in un tempo in cui il partito, lo Stato e i cittadini.

Il compito dei comunisti cecoslovacchi ci è parso subito difficile, sia per le conseguenze della gestione di Novotny, sia per la presenza — determinata anche dagli errori e dalle illegalità del periodo precedente — di spinte antisocialiste. Tuttavia, a nostro giudizio non si era certo che in presenza di un reale pericolo per le basi del socialismo nel Paese. Quanto il PCI ha detto nella primavera e nell'estate del 1968 è stato confermato poi nella mattinata del 21 agosto, quando l'ufficio politico del PCI espresse ad un tempo la sua solidarietà con l'azione di rinnovamento condotta dal Partito comunista cecoslovacco e il suo « grave dissenso » di fronte all'intervento militare « che non si concilia con i principi dell'autonomia e indipendenza di ogni partito comunista e di ogni Stato socialista e con le esigenze di una difesa dell'unità del movimento operaio e comunista internazionalista ».

Con coerenza, rifiutando di prendere lezioni di democrazia dagli ultimi ventenni e respingendo i tentativi, ora non più soltanto della destra socialdemocratica, ma anche dei vari gruppetti « di sinistra », di spingere verso l'allentamento dei legami internazionali, e verso l'antisovietismo, queste nostre posizioni vennero ribadite di fronte ai successi sciagurati della situazione cecoslovacca (allontanamento di Dubcek e degli altri dirigenti del « nuovo corso », provvedimenti repressivi nei confronti di compagni e di intellettuali, compromessi politici) anche nelle riunioni internazionali (in particolare nella conferenza di Mosca del 1969).

In realtà — come abbiamo avuto più volte occasione di affermare — ciò che è avvenuto in Cecoslovacchia dal 1968 in poi sembra a noi confermare pienamente i giudizi che il PCI espresse allora: che cioè l'intervento militare non ha risolto i problemi che aveva e ha di fronte la società cecoslovacca e che — più in generale — per il movimento operaio internazionale è maturata l'esigenza di uscire dalla crisi del monolitismo affrontando anche il problema di nuove forme di relazioni tra i partiti come tra gli stati.

Affermare questa e confermare la validità delle prese di posizione sui fatti cecoslovacchi avvenuti dal '68 in poi, non significa naturalmente

dire che la situazione si presenti oggi nei termini del 1968. Quel che è mutato prima di tutto è il quadro internazionale: i fatti dell'estate del 1968 coincisero — come si ricorderà — col riaccutarsi della tensione nel cuore dell'Europa e anche alla frontiera tra la RFT e la Cecoslovacchia.

Oggi la situazione è nettamente mutata, certamente in meglio. Non vi è dubbio che ciò che è accaduto dal 1968 in poi e che ha portato alla fine della guerra fredda nel cuore del continente (con la normalizzazione delle relazioni tra la RFT, l'Unione Sovietica, la Polonia e la RDT, gli accordi quadripartiti di Berlino ecc.) sia prima di tutto il risultato dell'iniziativa dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti. Qualcosa si è mosso, e in realtà non soltanto a Mosca ma anche a Bonn, e i comunisti italiani, proprio perché avevano preso posizione insieme autonome e internazionaliste, hanno potuto non soltanto salutare con favore i successi dell'iniziativa di pace dell'Unione Sovietica, ma muoversi con proprie iniziative. I segni di questi mutamenti intervenuti nella situazione europea si tro-

vano anche del resto negli atteggiamenti dei dirigenti più responsabili dei vari paesi europei, nel fatto, anche, che lo stesso cancelliere Brandt si appresta — nonostante l'opposizione degli ultralazionisti non solo tedesco-occidentali — a raggiungere Praga per sigillare definitivamente la vergogna del patto di Mosca.

Certo, vista in questo quadro la situazione cecoslovacca rappresenta ancora un elemento di contraddizione, qualcosa che rende più difficile al nostro movimento di esprimere pienamente e dispiagare tutte le proprie potenzialità nella lotta per la liquidazione dei blocchi, per portare avanti il confronto e il dialogo est-ovest e — insieme — per conquistare le coscienze di altri milioni di uomini.

Acquiere che questa contraddizione si scioglia, facendo che una situazione non si crei nei rapporti tra il cittadino e lo Stato in Cecoslovacchia, anche nei confronti dei compagni allineati dal loro lavoro per le posizioni politiche assunte — ci sembra giusto e necessario.

**Antonio Bronda**

Adriano Guerra

Tredici persone arrestate nello Zaire

Mobutu afferma di aver sventato un complotto

Si sarebbe trattato di un movimento secessionista della regione meridionale - Il capo dei presunti cospiratori sarebbe Bikibi, ex dirigente del partito « Abaka » di Kasavubu

**KINSHASA, 20.**  
Un tentativo insurrezionale nello Zaire (ex Congo belga) sarebbe stato stroncato sul nascere. Lo ha annunciato oggi il capo dello Stato, il presidente Mobutu Sese Seko. Egli ha detto che tredici dei principali cospiratori (che egli ha definito « malfattori ») sono già stati arrestati. Li attende — ha aggiunto — una « punizione molto severa ».

Mobutu ha proseguito dicendo che « pur se il complotto, si è sventato, è riuscito per ora a sfuggire alle ricerche dei servizi di sicurezza dello Stato », ha detto Mobutu dell'ex direttore politico del discolo partito « Abaka » (Alleanza del Bakongo), dal nome delle tribù che abitano nel basso Zaire, di cui era a capo l'ex presidente Joseph Kasavubu, deposto otto anni fa dallo stesso Mobutu.

Scopo del tentativo insurrezionale sarebbe stato — secondo Mobutu — di proclamare l'indipendenza della regione del basso Zaire, che intenderebbe amministrarsi separatamente dallo Stato. Da tale scoperta, è partita l'inchiesta dei servizi di sicurezza.

Passando poi a descrivere le attività dei presunti cospiratori del basso Zaire, Mobutu ha detto che i cospiratori si radunavano durante la notte nei villaggi di Kinshasa per sfuggire alla sorveglianza della polizia e distribuire i loro manifesti « sovversivi » soprattutto fra la popolazione europea della capitale e fra i rappresentanti diplomatici stranieri. Il loro scopo — secondo Mobutu — era soprattutto ottenere la solidarietà all'estero.

Oltre ai tredici presunti « capi », ha fatto chiaramente capire Mobutu, sono già stati arrestati numerosi cospiratori di minore rilievo. Altri arresti sono previsti per le prossime ore.

Tutte le forze disponibili sono mobilitate per dare la caccia a Bikibi, ritenuto l'ideatore e l'ispiratore del complotto e che si ha ragione di credere non si sia ancora rifugiato a riparare all'estero. Infine, a mezzo di aerei speciali, numerosi reparti di truppe scelte sono stati inviati in basso Zaire per dare ai principali punti strategici della regione contro eventuali tentativi insurrezionali: che dovessero scoppiare, i comunisti cecoslovacchi sono stati accusati di aver ordito una complicata macchina per costringere i patrioti cecoslovacchi a donare « la strategia della guerra rivoluzionaria contro il colonialismo portoghese e ad appoggiare i comunisti cecoslovacchi ».

Mobutu, nel quadro della sua manovra neo-colonialista, sta incoraggiando un'intensa propaganda contro il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), tentando di provocare attriti e rotture fra i dirigenti del movimento di liberazione e i gruppi dirigenti del MPLA. E' evidente che il complotto era la zona orientale dello Zaire, proprio a ridosso della frontiera con lo Zaire di Mobutu.

**Antonio Bronda**

**Bolivia: è fuggito in Paraguay il capo della ribellione**

**LA PAZ, 20.**  
Il tentativo di ribellione dell'ex-ministro della sanità, ed ex-segretario della Falange socialista boliviana, Carlos Valverde, è definitivamente stroncato: la fazione in cui Valverde e 200 suoi seguaci si erano asserragliati è stata occupata dall'esercito, ma dei ribelli non c'era più traccia. Si ritiene che eludendo nottetempo il blocco dei reparti che circondavano la fattoria, si era in una zona fittamente boscosa. Valverde è riuscito a raggiungere il vicino Paraguay.

L'annuncio della scoperta del complotto di Valverde, che mirava a rovesciare il presidente Hugo Banzer — era stato dato dal governo sabato a tarda sera: il comunicato governativo parlava di tentativo di colpo di Stato e diceva che i ribelli si erano ritirati nella fattoria.

La notizia è stata confermata da un comunicato della Sier, a più di 700 chilometri dalla capitale.

Per oltre 40 ore i ribelli e i soldati che intanto avevano circondato la fattoria, si sono fronteggiati, mentre Hugo Banzer rivolgeva a Valverde ripetuti inviti ad evitare uno spargimento di sangue e ad arrendersi.

Stamani, finalmente, la truppa ha fatto irruzione nella fattoria, ma come si è detto non vi ha trovato più nessuno. Poco dopo è stato visto un piccolo aereo non identificato dirigersi verso il Paraguay e si ritiene che a bordo vi fosse lo stesso Valverde. Molti suoi seguaci, armati di fucili e mitragliatrici leggere, avrebbero invece raggiunto le circostanti montagne, ricoperte dalla giungla, e vengono ora ricercati da reparti dell'esercito incaricati di sequestrare la zona.



